ARCHIVIO STORICO

N. 314 — Mercoledì 12 Novembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Mercoledì 12 Novembre — N. 314

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina): fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2 - Necrologie Lire 1,50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Perchè non diminuiscono i prezzi dei consumi?

Oramai l'aggio, che rendeva la nostra circolazione cartacea svalutata in confronto all'oro, è scomparso. Pochi mesi ancora di saggia politica finanziaria e monetaria e anche l'Italia avrà ripreso sicuramente il suo posto fra le nazioni a circolazione non avariata, e non sarà più un motto senza valore la frase stampata sui biglietti di banca: si cambia a vista e al portatore in moneta metallica. Di quali immensi vantaggi diretti e indiretti per tutte le classi sarà origine questo avvenimento, è già stato detto in queste colonne.

Ora molti si chiedono: Come mai questo ritorno a una circolazione normale non si sente ancora e non se ne vedono peranco gli effetti sui prezzi delle cose? Quando la moneta nostra si era rinvilita, se ne risentì la conseguenza in un aumento dei prezzi. Adesso che la moneta si è rialzata di pregio, ritornando alla pari, i prezzi delle altre merci dovrebbero ribassare in proporzione.

L'osservazione è giusta; ma la spiegazione di questo fenomeno non è semplice, nè agevole. Bisogna tener presente una verità fondamentale: che la moneta è una merce amorfa, che viene accettata sempre e dovunque e su cui non grava nessun intoppo per la circolazione. Essa è una merce universale, che scivola ovunque con la massima celerità. Quindi, essendo il suo mercato di circolazione il mondo civile intero, essa si trasferisce in ogni parte, non appena una minima variazione di valore ne renda più utile e ricercato l'impiego in un luogo piuttosto che in un altro. Da qui deriva che la moneta è, fra tutte le merci, la più sensibile, la più elastica, e quindi quella che risente immediatamente in tutta la sua intensità ogni variazione nelle condizioni di un mercato.

Più pigra e più ottusa è la rapidità di variazione nei prezzi delle altre merci: e la loro sensibilità dipende da varie condizioni, fra cui importantissime quelle della loro trasferibilità e del sistema di vendita. Per esempio, la merce «uomo», che ha una capacità di trasferibilità relativamente piccola, soffre nei suoi salari assai lentamente delle variazioni nel valore della moneta. Le merci di consumo che si vendono al minuto risentono pure esse molto più tardi degli stessi fenomeni, appunto perchè ci vuole un certo tempo prima che gli effetti di un cambiamento nel valore della moneta scendano dai mercati dei grossi produttori a quelli minuscoli dei rivenditori al minuto: e così via. Come vede il lettore, si tratta di fatti del tutto naturali, dove la volontà dell'uomo non gioca.

Questa elasticità diversa delle merci rispetto alla moneta serve a spiegare alcuni fenomeni interessantissimi, verificatisi anche in Italia. Quando la moneta peggiora, i prezzi di alcune merci di uso internazionale, il cotone, la lana, ecc., subiscono un fittizio rialzo. Siccome non rialzano contemporaneamente nè i salari, nè i prezzi di certe merci di consumo, per le ragioni suddette, ne segue un certo periodo di prosperità per i grandi produttori, i quali appunto, stando a contatto col mercato internazionale, sono in grado di afferrare al volo tutte le minime oscillazioni dei valori. E' perciò che si dice che la cattiva moneta serve come di momentanea protezione all'industria: cosa questa vera, solo nel senso suddetto, ma che invece, presa in senso assoluto, porta ai gravi errori in cui caddero alcuni nostri grandi industriali.

Pian piano, il rialzo dei prezzi si estende su tutti i mercati della produzione e del consumo. E allora i prezzi interni si equilibrano perfettamente con quelli dell'estero.

Ora invece sta avvenendo il fenomeno inverso. Ora la carta vale perfettamente come l'oro: cento lire di carta comprano cinque marenghi. Di questo risentono immediatamente i principi del commercio, quelli che sono in diretto contatto con l'estero e che compiono le operazioni di arbitraggio sui prezzi. E' perciò che il ribasso dei prezzi rispetto alla nostra carta si è già verificato sui grossi mercati internazionali; ma in quelli secondari di consumo, perchè lo stesso effetto si verifichi, occorrerà: 1.o che questo regime si sia consolidato e che quindi l'oro entri nei nostri mercati come circolazione ordinaria; 2.o che gli effetti del rialzo nel valore della carta si siano fatti sentire sui varii elementi dei varii costi di produzione e abbiano portato le loro conseguenze attraverso a tutte le file più o meno numerose di intermediari per cui passano certe merci, specie di uso locale, prima di arrivare ai consumatori.

Di qui una velocità varia nei prezzi ad assoggettarsi alle mutazioni nel valore monetario della nostra carta, velocità, come ripetiamo, dipendente dalla natura intrinseca delle merci e dalla situazione commerciale di esse.

Il fenomeno di adattamento generale può essere certamente affrettato o rallentato da certi fatti. Una eccezionale importazione di oro, dovuta in un certo periodo a motivi anormali, un prestito pubblico, una forte emigrazione, sono tutti elementi che possono spingere o rallentare quel calmo movimento, che è di una precisione e di una natura tutta meccanica. Ma appunto per questo invece «nè volontà di re, nè preghiere di santi», come direbbe Heine, possono mai mutarne di una linea l'inesorabile procedimento con una azione diretta.

Una Commissione tecnica per la Cuneo-Nizza.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,50:

Il *Giornale dei Lavori Pubblici*, che uscirà domani, dice, in un suo articolo, che il ministro Balenzano, avendo considerato l'importanza dell'agitazione sollevatasi per la Cuneo-Nizza, ha l'intenzione di nominare una Commissione tecnica, composta di funzionari del suo dicastero e di rappresentanti delle Società ferroviarie, perchè studi con sollecitudine il grave problema e faccia delle proposte concrete.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* aggiunge che la questione del nuovo porto Umberto I, il quale deve collegarsi alla ferrovia Ceva-Ormea, non si presenta più, come dapprima sembrava, di una facile soluzione. Non esiste, infatti, come fu affermato, una Società costituita di capitalisti, i quali abbiano avanzato proposte pratiche e concrete. C'è invece un signore straniero, il quale afferma solo di rappresentare dei capitalisti che assumerebbero l'impresa pel nuovo porto. Però l'idea non ha più adesso vaste proporzioni: non si tratterebbe più di costruire un porto capace di far concorrenza a Marsiglia e a Genova, ma di un porto destinato ad accogliere il soprappiù del traffico di Genova.

Quanto alla Ceva-Ormea anche il primo tracciato ha subito notevoli modificazioni.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* poi conclude: «Data l'importanza del problema, che interessa regioni floridissime di commerci e di industrie, sappiamo che l'on. Balenzano è disposto a studiarlo con la massima benevolenza e col più vivo interesse.»

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,40:

A proposito delle dichiarazioni che secondo un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo*, avrebbe fatto Barrère a Compans, circa la ferrovia Cuneo-Nizza, la *Patria* scrive: «Siamo in grado di dichiarare nel modo più assoluto che l'ambasciatore Barrère non ha veduto l'on. Compans e non ha potuto quindi fargli le attribuitegli dichiarazioni».

Sulla nomina di nuovi senatori.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16:

Nel Consiglio dei ministri di ieri mattina il presidente del Consiglio non ha parlato dei nuovi senatori; bensì nei giorni scorsi ne ragionò ora con uno ora con un altro dei suoi colleghi del Gabinetto. A tutto stasera non si può dire ancora in modo positivo che la nomina dei senatori sarà proposta al Re in occasione dell'apertura della Camera: certo è più probabile di sì che di no; ma una deliberazione definitiva non è ancora stata presa.

Se si faranno, indubbiamente saranno pochi, forse anche meno dei senatori defunti dall'ultima infornata in poi. In questo lo Zanardelli non transige: egli spinge lo scrupolo fino a considerare la nomina dell'Ottolenghi, ministro della guerra, come surrogazione di un senatore mancato ai vivi.

Nomi non se ne fanno ancora, e qualunque notizia in proposito è prematura. Ma se i senatori si faranno, hanno grande probabilità di esser proposti al Re fra gli ex-deputati gli onorevoli Severi, Facheris, Tasca-Lanza, Tittoni e Arcoleo, fra i professori, il Luciani e il Del Giudice, fra i presidenti dei Consigli provinciali, l'Elia di Genova. Dei deputati in carica, nessuno. S.

La riforma giudiziaria.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

La *Giustizia* pubblica intorno alla riforma giudiziaria le seguenti notizie: «E' noto che, in base al progetto dell'adozione del giudice unico, i pretori sarebbero conservati nel loro numero attuale e nei limiti delle loro attuali attribuzioni. Si istituirebbero anche Sezioni di Pretura, ove i vice-pretori e gli stessi pretori avrebbero l'obbligo in determinate circostanze di recarsi a giudicare. Per gli appelli alle sentenze dei pretori sarebbero istituiti altri giudici, in numero pressapoco di quello degli attuali Tribunali. L'appello contro le decisioni di cotesti giudici sarebbe portato davanti ai Tribunali provinciali. Sarebbe mantenuta una sola Corte di Cassazione a Roma; le altre Cassazioni sarebbero trasformate in Corti di revisione, e conserverebbero alcune delle attribuzioni attuali. Esse poi fungerebbero in altri casi da Tribunali di terza istanza.

«La misura degli stipendi non fu ancora stabilita. Quello dei pretori sarebbe aumentato di poco; ma nei gradi successivi l'aumento sarebbe più sensibile. Il criterio quasi esclusivo per le promozioni sarebbe l'anzianità, salvi i casi d'insufficienza o di indegnità.

«E' notevole la disposizione per cui i magistrati avrebbero facoltà di rinunziare temporaneamente alla promozione per conservare l'ufficio già occupato, senza che la carriera abbia ad essere per ciò danneggiata.»

Sui viaggi dello Tsar e di Loubet.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,25:

Nei circoli di Corte si assicura che lo Tsar si recherà a Roma dopo la Pasqua russa, che ricorre il 10 maggio.

Guglielmo II quindi fece sapere che avrebbe restituita la visita dopo quella dello Tsar. Circa lo scambio delle visite fra re Vittorio e Loubet, si ripete che non si è mai iniziata alcuna pratica.

Nuovi riuscitissimi esperimenti di radiotelegrafia

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 23,35:

Da un telegramma giunto al Ministero della marina dal *Carlo Alberto*, che ora si trova nel porto di Sydney (Nuova Scozia), risulta che la nave ricevette giornalmente dispacci radio-telegrafici dalla stazione di Poldhu (Cornovaglia) per tutta la durata della navigazione dall'Inghilterra al Canadà, fino all'interno di Porto Sydney. Viene confermata così la possibilità di tenersi in comunicazione contemporaneamente con le coste d'Europa e d'America durante la traversata dell'Atlantico, almeno sino alla distanza di circa 3000 miglia.

Dalla Capitale.

L'epoca del fausto avvenimento — Le congratulazioni di Prinetti al comandante Arnone — L'ambasciatore Barrère da Giolitti — Il professore Mosso — Il lutto di Bianchéri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,50:

Il senatore Morisani, parlando con qualche collega, affermò che il fausto evento al Quirinale dovrebbe avvenire verso il 20 dicembre, cioè nella decade fra il 15 ed il 25.

— Il ministro Prinetti ha inviato al comandante Arnone le sue congratulazioni per la brillante condotta nella recente campagna del Mar Rosso, encomiando la sua abilità e la sua energia, che permisero all'Italia di ottenere la dovuta soddisfazione.

— Barrère si è recato oggi a palazzo Braschi, rimanendo a conferire lungamente e cordialmente con Giolitti.

— Il Consiglio superiore ha deliberato favorevolmente alla promozione ad ordinario del professore Mosso, per materia medica a Genova.

— Bianchéri, causa il lutto per la sorella, non partecipò stasera al pranzo diplomatico. Nel pomeriggio, dopo presentati gli augurii al Re, si recò a palazzo Braschi a conferire con Giolitti, e stasera è partito per Ventimiglia.

Il genetliaco del Re.

A Roma e nelle provincie

Il pranzo diplomatico alla Consulta.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 17,10:

Stamane in piazza d'Armi il Re, seguito da brillante Stato Maggiore ha passato in rivista le truppe del presidio. Indi assistette allo sfilamento delle truppe, cui assisteva pure la Regina, che stava in carrozza. Grande era la folla. I Sovrani tanto all'uscita che al ritorno al Quirinale furono entusiasticamente acclamati.

I dispacci dalle provincie annunziano che dappertutto si è festeggiato il genetliaco del Re. A Pisa per festeggiare il genetliaco il sindaco ha distribuito quattromila buoni delle cucine economiche, prelevando la somma dalla elargizione del Re.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21:

Durante tutta la giornata moltissime persone d'ogni classe si recarono al portone del Quirinale ad apporre la firma sui registri pel genetliaco del Re. Sono notate quelle di tutti i sottosegretari di Stato, dei componenti il Corpo diplomatico, di molti senatori e deputati, delle Autorità politiche, militari, amministrative e giudiziarie di Roma. Si firmarono anche molte signore.

Stasera ebbe luogo alla Consulta un gran pranzo diplomatico per festeggiare il genetliaco del Re.

Eccovi la disposizione della mensa: a destra di Prinetti: il barone Pasetti, il conte Wedel, Cocco-Ortu, de Bildt, Balenzano, Carvalho y Vasconcellos, il generale Zanelli, Anches, Fontecilla, il signor Rennell Rodd, il generale Brusati, l'on. Pierantoni, il generale Masse, il commendatore Agnesa; a sinistra di Prinetti sedevano: Rescid-bey, Longarko Noyer, Di Broglio, Reventlow, Baccelli Alfredo, Estova, Niccolini, Cuestas, Finali, de Grelle, il generale Besozzi, il colonnello Fà d'Ostiani, il comm. Ochmayer, il conte Prinetti Emanuele. A destra di Zanardelli sedevano: il principe Nelidow, Del Mazo, il generale Ottolenghi, il barone Tucher, Ronchetti, Ohyama, Folci, Kwei, il generale Saletta, Du Marchorny, il generale Raccagni, il comm. Malvano, Puccioni, Maestri, Molinari; a sinistra di Zanardelli: Barrère, il generale San Marzano, Westenberg, Morin, Moreno, Talamo, Vennisch, Squitti, Mizzopoulos, il conte Giannotti, Zanairesco, il principe Colonna, il comm. Barilari.

A bordo della *Liguria*.

Ci telegrafano da Spezia, 11, ore 19,10:

Per festeggiare il genetliaco del Re, il Duca degli Abruzzi ha dato a bordo della *Liguria* un gran *thè* danzante, cui intervennero le Autorità, molte signore e numerosi ufficiali della squadra. La festa è riuscita brillantissima.

All'estero.

Berlino, 11 (*Stefani*). — Ricorrendo il genetliaco del Re d'Italia l'ambasciatore Lanza ha dato un ricevimento alla colonia italiana. Stasera all'*Hôtel Imperial* la colonia italiana si riunirà a banchetto.

***

Costantinopoli, 11 (*Stefani*). — In occasione del genetliaco del Re d'Italia l'ambasciatore Malaspina ricevette stamane la colonia italiana. Nel pomeriggio l'ambasciatore ricevette i delegati del Sultano e della Sublime Porta, che presentarono le loro felicitazioni.

***

Bucarest, 11 (*Stefani*). — Il ministro d'Italia, Beccaria, ricevette oggi la Legazione italiana. Il ministro fece un brindisi ai Sovrani d'Italia ed a Casa Savoia. Venne inviato un telegramma a Roma.

Le fiabe dei tentati salvataggi per l'affare Murri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 16,40:

Ho assunto informazioni da fonte non sospetta circa la notizia data dall'*Avvenire d'Italia* intorno ai salvataggi che si vorrebbero operare per l'affare Murri, salvataggi prima tentati da Zanardelli e che poi sarebbero stati delegati a Giolitti. Posso assicurarvi che queste dicerie sono mere calunnie, questi tentativi sarebbero tanto ignobili ed indegni dei due uomini di Stato quanto sono insussistenti.

Gli appartamenti misteriosi della Teodolinda Murri.

Le giornate del Tullio e del Naldi.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 14,50:

L'*Avvenire d'Italia* dice che è stato scoperto un secondo appartamento ove si recava misteriosamente la Teodolinda. L'appartamento si trova in casa della Teresa Borghi, serva del Secchi, in via dell'Unione. Per rendere libero l'appartamentino si dovette innalzare un muro ed aprire una porta. Anche questo appartamento era affittato ad un viaggiatore che nessuno vide mai.

Tullio Murri ha nuovamente chiesto la facoltà di poter scrivere, ma gli fu negata. Il permesso gli verrà accordato ad istruttoria compiuta. Il detenuto legge molto e il tavolo della sua cella è ripieno di libri.

Il Naldi sostiene il suo alibi. Egli aggiunge che la sera del delitto fu a Firenze, a giocare in una bisca, e fa i nomi di persone che lo videro. Nessun confronto, però, fu fatto sinora. Nelle carceri si commenta che recentemente il pranzo al Naldi fu portato dalla stessa persona che pel Tullio fece il deposito di denaro occorrente pel bettolino e per le camere a pagamento.

Strascichi dell'incidente al discorso di Sonnino.

Cinque sfide.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 19,10:

La vertenza tra la Redazione del *Corriere di Napoli* e i socialisti per l'incidente accaduto al discorso di Sonnino si allarga. Avendo la *Propaganda* stamane pubblicato un vibrato trafiletto contro il *Corriere di Napoli*, i redattori di questo giornale: Scalera, Marroni e Turiello, nominati nel trafiletto, inviarono i padrini. Il redattore della *Propaganda*, Giuseppe Caivano, si dichiarò egli autore del trafiletto. Così, con quelle segnalatevi stamane, vi sono in aria cinque sfide.

Per il direttissimo Roma-Vienna.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 18,50:

La Società Veneta formulò oggi i quesiti da presentarsi alla Conferenza oraria di Bruxelles per il direttissimo Roma-Vienna in corrispondenza con l'altro Vienna-Roma recentemente istituito.

La questione Mascagni risolta.

La protesta del maestro — La storia dell'incidente.

Ci telegrafano da Boston, 11, ore 8:

Mascagni, dopo che per ordine della Corte Suprema fu posto in libertà, mediante la cauzione di 50 mila lire, fece subito i passi necessari per intentare una causa contro gli impresari, chiedendo 250 mila lire, come risarcimento dei danni cagionatigli dall'arresto.

Un processo verbale in questo senso fu intimato agli impresari, i quali fornirono già le cauzioni stabilite dalla legge.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Telegrafano alla *Tribuna* da New York:

«La contesa fra Mascagni e gli impresari è stata pacificamente e sollecitamente risolta. Gli amici e gli ammiratori del maestro, interpostisi, hanno ottenuto un componimento alle difficoltà insorte. Mi consta che il maestro si dichiara contentissimo della soluzione.

«Per domani a Boston è già annunziata la sua serata d'addio. Quindi sarà ripreso il giro.

«In conclusione, la guerra fu presto finita e non nuocerà agli interessi finanziari della *tournée*.»

Intorno poi alla storia dell'incidente, la *Tribuna* dice: «L'intimazione fatta dallo sceriffo al Mascagni avvenne sabato, 8. Lo stesso giorno gli amici romani, avendo letto che la *tournée* era sospesa, senza saperne la causa e le conseguenze, telegrafarono al maestro chiedendogli notizie. Il maestro rispose domenica, cioè il giorno dopo, di aver ricevuto un'intimazione. Il suo dispaccio così diceva, evidentemente alludendo al fatto avvenuto, che riteneva già noto a Roma.

«Oggi poi è arrivata ad un amico del maestro una lettera datata dagli ultimi d'ottobre, con un'intonazione assolutamente lieta. Mascagni descrive una sua visita al Niagara ed annunzia che andrà al Canadà, e dice che le cose vanno avanti bene.»

L'avv. Chesuto, che tutela gli affari di Mascagni, manda da Livorno il seguente telegramma alla *Tribuna*: «Mi permetto di comunicarle che il contratto tra Mascagni e l'Impresa Mettenthal stabilisce testualmente che nessuna opera avrebbe dovuto essere messa in iscena ove il maestro non avesse trovato l'esecuzione di una completa soddisfazione. Il contratto stabilisce inoltre che l'orchestra scritturata dall'impresario avrebbe dovuto ottenere il consenso del maestro, e i cori, pure scritturati dall'impresario, fossero già istruiti e pronti all'esecuzione al momento dell'arrivo del maestro, con facoltà a questi di rifiutarli in tutto o in parte ove non rispondessero ai suoi fini artistici.

«Il personale artistico, secondo il patto espresso, dipendeva esclusivamente dal Mascagni per la parte tecnica. Egli, quale direttore e concertatore, era riconosciuto giudice inappellabile. Perciò l'insufficienza e la impreparazione dell'orchestra e dei cori, i ritardi e i rifiuti a mettere in iscena il *Ratcliff*, se si sono verificati, questi non possono attribuirsi al maestro, nè avere provocato da parte sua l'inadempienza del contratto. Soggiungo che gli anticipi ricevuti non sono restituibili dal maestro, neppure in caso di forza maggiore. Queste condizioni sono regolate dal contratto steso in Italia, secondo le leggi italiane, e dev'essere sottoposto per competenza al Tribunale di Firenze.»

Waldeck-Rousseau a Brindisi.

Ci telegrafano da Brindisi, 11, ore 15:

Provenienti da Bologna, sono giunti qui Waldeck-Rousseau e la sua signora. Proseguiranno domani sera per Corfù.

Un Sindacato dei corrispondenti palermitani.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 13,21:

Oggi i corrispondenti dei giornali politici quotidiani italiani, riunitisi nella sala del telegrafo, si costituirono in Sindacato per la tutela dei loro diritti, ed emisero il voto che il Sindacato di Palermo venga dichiarato sezione del Sindacato romano. Fu eletto a presidente il dott. Adolfo Salemi Pace. Si inviarono telegrammi di saluto al ministro Galimberti ed al Sindacato romano.

Il Congresso dei dazieri a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 11, ore 16:

Oggi il Congresso dei dazieri, nella sua adunanza, scartava il progetto di una cooperativa daziaria e propugnò l'agitazione per conseguire dal Governo e dai Comuni la municipalizzazione di tutti i servizi daziari, nonchè la stabilità dell'impiego.

Le ultime deliberazioni dei dazieri furono per estendere il voto elettorale agli agenti daziari e per ottenere i ribassi ferroviari come agenti governativi. Si proclamò Roma come sede del futuro Congresso.

Un'Ambasciata giapponese di passaggio a Genova

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 19,35:

Stasera, proveniente da Berlino, è arrivata nella nostra città l'Ambasciata giapponese, che si era recata a visitare l'imperatore Guglielmo. L'ambasciatore Yoto prese alloggio all'*Hôtel Central*, insieme al numeroso suo seguito.

Domani l'Ambasciata, che è diretta a Yokohama, prenderà imbarco sul piroscafo *König Albert*.

Una tempestosa seduta alla Camera dei deputati austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 10:

De Koerber, rispondendo oggi alla Camera a parecchie interpellanze sui fatti avvenuti il giorno 7 durante la votazione di ballottaggio per le elezioni alla Dieta della bassa Austria, nel quartiere Favoriten, dichiarò che fu aperta un'inchiesta con la quale si constatò che vennero gettate delle bottiglie dalle finestre di una casa operaia, il qual fatto determinò la Polizia ad invadere la casa. Gli agenti furono attaccati a colpi di bastone.

A questo punto delle dichiarazioni di De Koerber si sentono vive interruzioni sui banchi dei socialisti democratici, e si svolge un vivace scambio di apostrofi tra essi e gli antisemiti.

Infine, il socialista Pernerstorfer propone che si apra immediatamente la discussione sulla risposta del presidente del Consiglio. Ma tale proposta è respinta.

Le apostrofi continuano. Socialisti-cristiani e antisemiti si lanciano le più violenti offese e invettive.

Solo dopo molto tempo la Camera potè riprendere la discussione sulle dichiarazioni di De Koerber.

***

Ci telegrafano da Vienna, 11, ore 22,30:

Alla Camera dei deputati si riprende la discussione delle dichiarazioni del Governo fatte il 14 ottobre sulla questione delle lingue.

De Koerber si alza per parlare. Gli czechi radicali gridano abbasso Koerber! Due di essi sono richiamati all'ordine.

De Koerber dichiara che il Governo, che non abbandonò mai la via dell'imparzialità e non vuole mai recare offesa al popolo czeco, continua ad essere convinto della sua missione pacifica, nella quale proseguirà.

De Koerber constata poi essersi verificato un certo miglioramento nelle opinioni dei partiti, e fa appello ai deputati di non dimenticare le necessità economiche fra i litigi politici, e spera, per mezzo del compromesso, che potrà ottenersi la pacificazione, qualora i deputati se ne facciano apostoli nella Camera.

Il discorso di Koerber, interrotto ripetutamente da proteste degli czechi radicali, fu accolto con vivi applausi dai deputati degli altri partiti.

Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

Chamberlain si occupa delle condizioni dei boeri

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 21,15:

Una Nota comunicata ai giornali dice che Chamberlain intrattenne nel pomeriggio Botha e Delarey sulla situazione dei boeri, e sui provvedimenti tendenti a migliorarla.

La flotta inglese del Mediterraneo.

Interrogazioni alla Camera dei comuni.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 22:

Alla Camera dei comuni, *Forster*, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che dopo il 1901 la flotta del Mediterraneo è stata aumentata di una corazzata, di tre incrociatori e di dodici fra torpediniere e controtorpediniere.

Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiarò che il Governo inglese tratta con quello italiano circa la costruzione di un faro al Capo Guardafui. Il Governo italiano si è dichiarato in massima favorevole al progetto.

La partenza dell'*Implacable*.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 18,30:

Diretta a Malta, è partita stamane dal nostro porto la corazzata britannica *Implacable*.

Il «Libro Giallo» sui rapporti tra la Francia ed il Siam.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22,35:

Venne distribuito nel pomeriggio il *Libro Giallo* relativo al Siam. Esso ricorda il testo della convenzione del 1893, e le difficoltà che l'accordo del 7 ottobre 1902 aveva per iscopo di condurre a fine. Nel 1895 a ciascun reclamo francese il Governo siamese rispondeva essere ingiustificato, e che il trattato 1893 non lo obbligava ad accettare. Diveniva quindi urgente il chiudere una questione che, procrastinata, danneggiava gli interessi della Francia. Questa preoccupazione condusse alla firma della convenzione 7 ottobre 1902.

Le pene contro i contravventori alla legge sulle Congregazioni approvate dal Governo.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22,15:

Alla Camera si discusse oggi il progetto che stabilisce le pene contro i dirigenti degli Stabilimenti congregazionisti non autorizzati. I conservatori lo combatterono vivamente, invocando libertà e rispetto alle convinzioni religiose.

Dopo lunga discussione infine furono approvate senza modificazioni le pene proposte dal Governo contro coloro che dirigono Stabilimenti congregazionisti aperti senza autorizzazione.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22:

Conformemente al desiderio della Commissione parlamentare per le Congregazioni, Combes consulterà nuovamente il Consiglio di Stato sulla procedura circa le domande di autorizzazione.

La questione delle Congregazioni sembra dover essere risolta colla adozione di un sistema che darebbe al Governo il mandato di presentare alla Camera le domande di autorizzazione sotto forma di progetto di legge. Il Governo esporrà nella sua relazione la motivazione del parere favorevole, ovvero sfavorevole.

Il movimento della popolazione in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 16:

Il rapporto sul movimento della popolazione in Francia pubblicato dall'*Officiel*, constata un aumento di 72,398 persone contro una diminuzione di 25,988 nel 1900. Il risultato è dovuto anche in parte alla diminuzione della mortalità.

Sagasta alla composizione del nuovo Gabinetto.

Madrid, 11 (*Stefani*). — Il Re ha incaricato Sagasta a costituire il nuovo Gabinetto, non imponendogli condizioni.

La riapertura del Senato belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 21:

Si è riaperta oggi la sessione parlamentare al Senato. La seduta fu puramente formale. Il duca Dursel venne rieletto presidente con 84 voti contro 3 schede bianche. Dursel espresse il rammarico del Senato per la morte della Regina ed aggiornò la seduta.

Un incendio a New York.

Ci telegrafano da New York, 11, ore 9:

Un incendio si sviluppò iersera sul ponte sospeso in costruzione fra New York e Brooklyn. Due passerelle sono incendiate. La circolazione è impedita a causa della caduta di pezzi di legno incendiati.

La piega minacciosa degli scioperi in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22:

Si ha da Denain che 2000 minatori, riuniti a mezzogiorno al Sindacato, acclamarono la continuazione dello sciopero fino a completa soddisfazione delle domande.

Tuttavia il numero dei minatori che ripresero il lavoro è aumentato notevolmente.

Ieri sera un colpo di fucile fu tirato contro due ufficiali del genio passanti a Pontavendin.

Cotte ha invitato i deputati del gruppo socialista rivoluzionario, data la gravità della situazione, a venire in mezzo agli scioperanti. Spera che comprenderanno l'importanza che il Consiglio nazionale annette alla loro presenza.

I minatori di Villars decisero di organizzare la resistenza ad oltranza, e di rifiutare il personale per la manutenzione delle miniere.

Giunge invece notizia da Lens che la notte è passata abbastanza calma nel bacino del Pas de Calais. Si segnala una larga ripresa di lavoro.

Cordier, delegato minatore, fece ieri a Noeux un discorso assai temperato, avviando gli scioperanti verso la ripresa del lavoro e dimostrando i vantaggi ottenuti dal recente arbitrato.

***

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 23:

Si ha da Saint-Etienne: Il Comitato nazionale dei minatori ha telegrafato al Comitato inter-federale, chiedendone l'intervento, reso necessario dalla situazione creata dal manifesto indirizzato ieri ai minatori e al proletariato.

A Carmaux la Compagnia delle miniere ha scritto al Comitato degli scioperanti che essa persiste nel rifiuto di ammettere qualsiasi persona estranea al suo personale nelle conferenze trattanti questioni operaie.

Gli scioperanti di Mons.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11, ore 21:

Si ha da Mons: Il direttore delle miniere fece affiggere un manifesto in cui dice che se fra tre giorni gli scioperanti non avranno occupato le case che mette a loro disposizione e ripreso il lavoro saranno considerati licenziati e subito espulsi.

PRANZI D'ETICHETTA

IMPRESSIONI DI UN MISANTROPO

Fra i miei amici io ho l'onore di contare parecchi filosofi, tra cui uno trascendentalista, e per saperli distinguere l'uno dall'altro li ho designati con un numero. Il filosofo numero uno è un povero diavolo che vive in una soffitta sotto ai tetti e sulla tomba del quale un giorno si potrà scrivere l'epitaffio che quel tal letterato ha composto per proprio conto:

Ei passò la sua vita ottimamente,
parte a dormire e parte a non far niente.

Ma quantunque sia un originalissimo tipo, non è oggi del filosofo numero uno che vi voglio parlare. Io vi presento pertanto il filosofo numero due. Questi, benchè agiatissimo di condizione, e benchè non abbia nulla a lagnarsi dell'esistenza, è di sua professione misantropo.

Lo trovai l'altro giorno al caffè. Egli era sdraiato, colle gambe allungate sovra una seggiola, colle mani in tasca, fumando un lungo sigaro, che appestava l'aria d'intorno col suo acre vapore azzurrino, e cogli occhi rivolti malinconicamente al soffitto, senza prendere parte alcuna alla conversazione, le cui inezie certo non gli sembravano degne della sua attenzione. Gli domandai a che pensasse.

— Penso, — diss'egli, — che ho pranzato ieri in casa di persone molto, molto ricche e che oggi ho mal di pancia.

— Diavolo!

— Non mi piacciono le persone molto, molto ricche, e ancor meno mi piace la loro cucina. Essa manca assolutamente di sincerità. E' una cucina per gettare della polvere negli occhi alla gente..... del resto come ogni altra cosa.

Compresi che l'amico era sul punto di lasciarsi andare ad una di quelle diatribe per cui, di solito, dà la stura alla sua misantropia, ed infatti egli così riprese:

— Che cosa vuoi mai che m'importi che le persone le quali m'invitano a pranzo siano molto, molto ricche? Esse non hanno certo in mente di dividere le loro sostanze con me, ciò che non potrei accettare del resto, ed allora che mi fa che essi abbiano tanti denari? Altro è invece quando sono l'ospite d'un uomo d'ingegno, di una signora di spirito, d'uno scienziato alla buona. Qui trovo il mio conto..... ma la gente che non possiede che del danaro non può darmi che lo sfarzo del suo lusso e lo sfoggio della sua cucina, la quale mi rende ammalato.

E il lusso, vedi, il lusso mi fa uscire dai gangheri. Non già ch'io lo sprezzi in modo assoluto, non sono bestia a questo punto, ed anzi io lo stimo quando è la manifestazione di un uomo innamorato della bellezza suprema e della comodità ideale, ma quando esso ha per unico scopo di farmi comprendere che colui il quale ne fa pompa è più ricco di me, allora, diavolo, allora mi diventa insopportabile. Così, ieri, mi sono annoiato divinamente. Immaginati una sala da pranzo alta come una cattedrale, arredata nello stile Luigi XV, Luigi XVI e Luigi XVII, o nello stile floreale, o nello stile *Liberty*..... Dopo l'Esposizione d'Arte decorativa moderna si sa forse che sorta di stile si usa oggi? Il *Liberty*, per esempio, checchè già quasi passato di moda, si trova ancora ficcato dappertutto. E questa brava gente non comprende che se ancora può far la sua figura in un piccolo gabinetto, è affatto fuor di luogo in una grande stanza. Se ne ha un'impressione glaciale!

Quando entrai nella sala da pranzo e la vidi illuminata a luce elettrica, che anch'essa è fredda come un mar di ghiaccio, mi parve, non so, come se stessi per assistere ad un banchetto di esploratori al Polo Nord, con, in fine, una danza di orsi bianchi. Eppure, Dio lo sa, non faceva certo freddo, oh! no! perchè i caloriferi erano già accesi.

Ma non so se tutti siano come me: io ho un sacro orrore del calore anonimo di questi congegni, che hanno ora surrogato ovunque il focolare dei nostri padri, dalla fiamma amichevole e gaia. Oh! quella fiamma, sì che dava una impressione di intimità e di vita!

E a tavola! Certo, c'erano fiori in abbondanza, ed una pompa straordinaria di cristalli, d'argenteria, di lini..... Oh, ma parliamone della tovaglia! Era un tessuto così spesso, così sopraffatto di ricami, e formava colle sue pieghe tante valli e tanti precipizi che, quando si posava il bicchiere, c'era sempre da stare in trepidazione che non si rovesciasse.

E tutto questo barbaglio di luce, tutta questa profusione di fiori, tutta questa ricchezza d'argenti, di vasellami, di lini sembrava interrogarti brutalmente: «Eh? Che cosa ne dite? Siete abbastanza stupefatti?..... Sono poco ricchi i padroni di casa?»

Altro problema inquietante, poi, sono i commensali. Noi eravamo almeno una trentina.

Io sostengo ed affermo che con questa mania che oggi infierisce di invitare a pranzo tutta la sequela delle conoscenze, ci si sente isolati, altrettanto estranei in casa di amici quanto ad una tavola rotonda d'albergo.

Mi trovavo seduto, infatti, fra due signore, che non conoscevo nè dal lato d'Adamo, nè dal lato d'Eva. In queste condizioni, come fare a parlar male del padrone di casa, e degli altri convitati? Il problema è dei più ardui. Si ha sempre paura di commettere qualche corbelleria!

La maldicenza, si sa, è l'anima della conversazione (oh! non ve n'è alcun male: Dante stesso, forse, non ne ha fatto a iosa nella *Divina Commedia*? e non è ciò forse che lo ha aiutato a diventare immortale?). Togliete dunque la maldicenza: che altro si potrà trovare nelle classe mondane?

Comunque, la mia vicina di sinistra era assai piacevole, del massimo buon umore, e ne ho approfittato per sussurrarle delle storie sconvenienti, che, del resto, non mostrava affatto di sgradire! Fu ciò che mi ha perduto! Mentre ero occupato a chiacchierare, non facevo più attenzione a ciò che mi si serviva!

Il cuoco di quella casa, per certo, ha sbagliato vocazione. Anzichè per essere cuoco, egli era nato per essere decoratore, e non so il perchè i suoi genitori lo abbiano avviato per la carriera delle cucine. Il dabben uomo ci ha recato piatti che erano meraviglie di composizione; ma, nonostante il menu, sapere che cosa si mangiasse era impossibile.

C'erano, d'altronde, tanti e tanti servizi, che mi faceva l'effetto di trovarmi ad uno di quei concerti ove si giunge in ritardo. Si ha un bel consultare il programma, ma ogni tentativo per

mascapezzarcisi riesce vana. L'orchestra attacca una sinfonia pastorale, e, col programma in mano, si crede che si tratti dell'ouverture di un'opera tedesca o russa che non si è mai sentita e che non si ha alcuna intenzione di andare a sentire mai.

Intento dunque continuamente ad intrattenermi colla mia vicina, ho mangiato e bevuto a caso..... E ciò per il stomaco è niente affatto igienico.

Ella alcona, la mia vicina, non beveva che acqua. Acqua sola! Anche questo è un portato della moda novissima. Si trova ora nelle tavole una tal quantità di acque minerali di cui prima non si sospettava nemmeno l'esistenza, e pare che sia del massimo buon gusto deliberne in gran copia.

Tutti i vini sono rappresentati ad un moderno pranzo d'etichetta; ma gli eleganti, e soprattutto le eleganti, non bevono che acque venute d'Austria, d'Ungheria e da altri paesi remoti, e il johannisberg, il tokai, il bordeaux non sembrano più fatti che per la volgare clientela delle osterie. Oh! perchè non ho io imitato l'esempio di quella signora, gran..a quanto ravia! Non pagherei oggi la fiducia illimitata che ho avuta nei sette od otto vini che sono stati serviti!

Insomma, io n'ho assai dei pranzi in casa di persone ove si è invitati unicamente perchè vi penetrato di questa nozione «che il nostro ospite sa fare le cose in grande». Alla larga! Quanto a me, mi consacrerò d'ora in poi alle oneste costolette, al simpatico pollo arrosto, agli spinaci austeri, alle umili pere al giaccio, e andrò a coricarmi alle dieci!

Così parlò il filosofo; ma siccome questo misantropo, quando qualche disturbo di stomaco non lo travaglia, non può far senza della compagnia dei suoi simili, così lo lasciai perfettamente convinto che si continuerà a trovarlo quest'inverno in ogni ritrovo elegante, ad ogni banchetto, ad ogni festa da ballo.

A. Lupia.

Bollettino delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

INTENDENZE DI FINANZA. — Ferrero, segretario amministrativo a Genova, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Vignali, segretario-capo, è nominato intendente reggente a Porto Maurizio — Nebbia, segretario a Milano, è traslocato a Torino — Tucci, vice-segretario a Macerata, è nominato segretario a Novara — Modesti, vice-segretario a Pavia, è destinato a Vicenza.

GABELLE. — Venne aumentato lo stipendio per compiuto sessennio a Diani, commissario di scritture a Genova, Bolotti, ufficiale di scrittura a Torino, Francesi, Lancerotto, Bolzano, Orenghi, cassieri a Genova.

Cavazzuti e Gennarelli, velocissi alle Dogane di Genova, sono nominati ufficiali.

Callegari, ufficiale alle Dogane di Torino, è trasferito a Messina — Longhi, ufficiale id., da Genova è trasferito a Roma — Fontana, ufficiale, da Messina è trasferito a Torino — Cambiata, ufficiale, da Genova è trasferito a Luino — Bruno, ufficiale a Torino, distaccato all'Ufficio tecnico di finanza, ritorna a Torino.

IMPOSTE. — Dalposso è nominato volontario alle imposte dirette e destinato a Nizza Monferrato — Bussetti, ingegnere-capo di finanza a Treviso, è trasferito a Genova.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, pubblicato oggi, reca le seguenti nuove nomine e disposizioni:

TRIBUNALI. — Lovera di Maria, presidente del Tribunale di Vigevano, è tramutato ad Asti — Oppizio, presidente del Tribunale di Bozzolo, è tramutato a Vigevano — Percoxi, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Genova — Balare dal Borgo, giudice del Tribunale di Torino, è nominato vice-presidente del Tribunale di Genova — Bosio, giudice del Tribunale di Biella, è tramutato a Torino — Marras, giudice del Tribunale di Alba, è tramutato a Torino — Rizzi, giudice del Tribunale di Girgenti, è tramutato ad Alba.

PRETURE. — Pennasilico, pretore di Cravanzana, è tramutato a Mongrando — Domino è nominato vice-pretore a Rubbio.

Vennero accettate le dimissioni di Lupo da vice-pretore di Chivasso — Venne aumentato lo stipendio ad Accame, pretore di Albenga.

CANCELLERIE. — Lanzasa, vice-cancelliere della Pretura di Mede ed incaricato della Cancelleria di Bozzi, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Sondrio, continuando nel detto incarico — Marianelli, vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo, è tramutato a Mede — Castelli, vice-cancelliere al Tribunale di Sondrio, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Moncalvo.

Un dramma di sangue a Palermo.

Un padre che vendica l'onore della figlia.

Ci telegrafano da Palermo, 11, ore 21,35:

Un grave fatto di sangue si svolgeva oggi poco lontano dal porto Ammiraglio. Un individuo, che stava colà fermo da parecchi minuti, avvicinava ad un certo punto un giovane che passava con alcune donne, ed estratta una rivoltella ne esplodeva un colpo, ferendolo mortalmente al petto. Le donne e gli altri astanti si misero a gridare disperatamente. Dal vicino posto daziario uscirono il tenente Trascelli ed alcune guardie, che corsero ad arrestare l'omicida. Costui si ribellò, sparando altro due rivoltellate. Le guardie, per intimorire il ribelle, spararono varii colpi in aria, però l'omicida cadde ferito gravemente all'inguine, non si sa come e da chi.

Egli fu identificato per certo Antonino Canale; l'altro ferito si chiama Paolo Colletta.

Il Canale dichiarò che si decise ad uccidere il Colletta perchè costui gli aveva sedotta la figlia.

I due feriti, che difficilmente potranno sopravvivere, furono, sopra un carro seguito da una gran folla di curiosi, trasportati all'ospedale, dove versano in imminente pericolo.

L'arresto d'un cuneese assassino a Nizza.

Ci telegrafano da San Remo, 11, ore 20,15:

Oggi fu arrestato qui tal Lovreri Giuseppe, suonatore ambulante, il quale, a Nizza, uccise a colpi di pietra un suo compatriota, certo Ivaldi Giovanni.

La disgrazia di un ferroviere.

Ci telegrafano da Alessandria, 11, ore 14,35:

Bianotto Riccardi Pietro, venticinquenne, ferroviere, attraversando un binario, rimaneva schiacciato fra due vagoni. Venne portato all'ospedale, ma si dispera di salvarlo. L'infelice è ammogliato.

Navigazione.

New York, 11 (*Stefani*). — E' giunto il *Prinz*.

Napoli, 11 (*Stefani*). — Il *Vancouver* della Dominion-Line è partito per le Azzorre e Boston.

La vita che si vive

I progressi della chirurgia.

Finora era credenza generale che il cervello fosse l'augusto depositario del patrimonio intellettuale dell'uomo.

Nella gerarchia anatomica, il cervello teneva indiscutibilmente il più alto grado. Esso era, per così dire, l'organo sovrano, a cui tutti i muscoli del corpo prestavano cieca ed assoluta obbedienza.

A lui venivano attribuite le più nobili e le più pure azioni umane.

Ebbene, la scienza ci dimostra che il cervello non merita nè gli onori nè le lodi di cui fruisce.

Giorni sono a Chicago l'operaio John Daly cadde da un impalcato ed ebbe il cranio orribilmente fratturato.

Trasportato al Provident Hospitale; i medici gli fasciarono la testa, ma il giorno dopo si accorsero che parte del cervello mancava. Decisero allora di operarlo, e difatti gliene asportarono buona parte.

Il dottor H. D. Anderson, che fece l'operazione, interrogato se l'uomo potrà vivere, ha detto:

— Io non lo credevo, ma dal giorno in cui lo abbiamo operato egli è andato sempre migliorando, ed oggi cammina per le camere ridendo e scherzando e, apparentemente, con tanta intelligenza quanta ne hanno gli altri uomini. Sembra poi che egli possa pensare seriamente e di non risentire affatto delle conseguenze dell'operazione.

Resta dunque chiaramente dimostrato che il cervello non è poi quell'organo sovrano che credevamo, e che non merita perciò di godersi più oltre le prerogative sovrane che gli uomini gli hanno elargite!

* * *

Dalla chirurgia alla medicina.

Un dotto tedesco, il dottor Feilchelfeld, ha bandito una crociata contro i purganti. Egli assicura che tutte le pillole purgative che hanno fatto la fortuna degli inventori e dei farmacisti non sono che altrettanti attentati alla salute umana.

Per curare quell'enorme quantità d'uomini e donne che hanno bisogno di ricorrere ai purganti, il medico consiglia un massaggio di piombo sul ventre.

Si prenda un chilo o due di grosso piombo da caccia e si cuciscano a strati questi proiettili alternandoli con strati di cotone, poi se ne formi un cuscinetto, da portarsi sul ventre da mezz'ora ad un'ora. Questo peso produrrà sull'intestino un'insolita attività. Esso sarà costretto a fare il suo dovere senza che il malato di stitichezza si guasti lo stomaco con i purganti.

* * *

L'origine dei fuochi artificiali.

Su questo argomento il signor Giuseppe Rocca, ci invia il seguente articoletto:

La pirotecnia (arte del fuoco) è l'arte di preparare materiali capaci di bruciare più o meno energicamente. Tutti hanno inteso nominare il fuoco greco che è un fuoco di guerra di uso antichissimo; se ne attribui l'invenzione ad un certo Callinico di Eliopoli, città della Siria, nel 1780 avvianta completamente da un terremoto; la composizione non è ben conosciuta, si crede che contenesse del salnitro, del zolfo, del carbone, della nafta e delle sostanze resinose. I greci l'adoperarono però per soli scopi guerreschi ed i fuochi artificiali furono la prima causa della rovina di Milziade. Egli era in quel tempo all'apice della sua gloria, quando gli fu affidata l'impresa di soggiogare l'isola di Paro. Essendo i Greci già vicini all'isola, gli abitanti scoprono dei grandi fuochi, che, presi dai Greci come segnali alla flotta dei Persiani, gettarono nelle file dei soldati di Milziade il disordine ed il terrore. Milziade perciò fu condotto in prigione, ed ivi morì.

Adesso, cresciuta la civiltà, si fecero questi spettacoli solo a scopo di divertimento e si mettono soltanto preparati capaci di produrre begli effetti luminosi e fiamme colorate. L'arte di servirsi del fuoco a scopo di divertimento non è facile e non ci vuole poco studio per ritrarre quegli effetti. Quest'arte ha il merito di avere attraversato i secoli, sempre adattandosi alle nuove civiltà, e lo spettacolo pirotecnico sempre ci diverte. Il vedere quelle fiamme colorate, quelle linee incrociantesi attraversare l'aero e spandere all'intorno vivi bagliori è indubbiamente uno spettacolo che ha del grandioso e del fantastico. Nell'*Iliade* d'Omero si legge che i greci fecero spesso questi fuochi d'artifizio e che così ne restavano atterriti quasi fosse opera celeste. In Italia adesso gli spettacoli pirotecnici sono molto in uso; non c'è festa in paese o città che nel suo programma non comprenda lo spettacolo dei fuochi artificiali. E' uno spettacolo che non annoia lo spettatore; che attrae sempre per la sua genialità, per le sue nuove trovate, e certamente i fuochi d'artifizio non cadranno in disuso.

E così il pubblico elegante che premiva domenica sera le rive del Po ed il giardino del Valentino sfolgorante di luce elettrica, attento ai fuochi artificiali che si facevano per la chiusura dell'Esposizione d'Arte decorativa moderna in pieno secolo ventesimo, avrà avuto un interesse non minore ad osservare le fiamme celesti che il rozzo pubblico di migliaia d'anni fa stava attento ai fuochi fatti per festeggiare la vittoria ed il bottino del vinto nemico. E forse il pubblico dell'altra sera non avrà pensato a chi in fin dei fini doveva essere riconoscente per lo spettacolo che gli si presentava dinanzi; forse nessuno sapeva che lo si doveva ad un ignoto abitante della Siria di nome Callinico.

* * *

La penultima.

— Qual è l'animale più evidente della creazione?

— E' il gatto.

— ?

— Perchè salta agli occhi.

* * *

L'ultima.

La mamma. — E così tu hai mangiato tutto il tuo pasticcino senza pensare alla tua sorellina?

Tommasino. — O sì, mamma, ci ho pensato sempre. Avevo paura che ella tornasse prima che avessi finito.

io per tutti.

Al Consiglio comunale di Novara.

Ci scrivono da Novara, 11:

Il Consiglio comunale, radunatosi ieri sera in via ordinaria, prese le seguenti deliberazioni:

Approvò le spese in L. 1372 incontrate per il passaggio del Conte di Torino. Dietro proposta del cav. Gabrielli e di parecchi altri consiglieri fece voto e deliberò di interessarsi per il progetto di cavalcavia al passaggio a livello di Porta Sempione, e contro il continuo ingombro di merci della nostra stazione Mediterranea.

Passò all'ordine del giorno sulla interpellanza

Brughera circa la non partecipazione del Consiglio al Congresso di Messina, non avendo il Consiglio stesso aderito a quello di Parma, perchè piuttosto che di amministrazione si tratta di politica. Si nominano i consiglieri generale Oreco e avv. Curti a revisori del conto comunale. Si approvano alcuni prelievi dal fondo di riserva per spese scolastiche. Si approva di abrogare un articolo dell'Istituto dei poveri intorno a L. 424 passate alla Congregazione di carità. Si approva una deroga al piano regolatore per costruzioni in Cittadella. Si approva di modificare l'art. 5 sul fondo di Cassa comunale, e cioè ridurre il fondo da 160 mila a 130 mila. Si approva il capitolato generale d'appalto per le opere e provviste del Municipio. Si approvano gli appalti per la manutenzione degli edifici comunali e del suolo pubblico. Si approva l'appalto dell'esercizio della Bardigna, affidandolo a certi Morosino e Colombo, col corrispettivo di L. 250. Si approva la classificazione delle scuole elementari in conseguenza del censimento. Dietro proposta dell'avv. Beroni si approva pure di consultare un legale in merito alla riattivazione del dazio sui farinacei in vista del negativo esito del ricorso alla Commissione centrale pei compensi per le sgravio del dazio stesso.

La crisi comunale d'Aosta risolta.

Ci scrivono da Aosta, 11:

Avendo gli assessori Viera e Rèna insistito nelle dimissioni, il Consiglio comunale addivenne ieri ad una nuova elezione dei membri della Giunta.

Essa risultò così formata: *Assessori effettivi*: Perconnettaz Giuliano, Fantone Basilio, Leonardo Michele, Maja Luigi — *Assessori supplenti*: Laguier Paolo, Rigollet Leonardo.

Avendo gli eletti dichiarato di accettare il mandato conferito loro, il sindaco, signor Pignet Francesco, a sua volta, ritirò le già rassegnate dimissioni. L'accettazione della carica di sindaco per parte del signor Pignet venne accolta dalla popolazione con vera esultanza.

Nuovi sindaci nel circondario d'Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea, 10:

Eccovi un terzo elenco di nuovi sindaci nominati nei Comuni di questo Circondario in seguito alle ultime elezioni comunali:

Andrate, Bove Giovanni fu Stefano; Borgofranco d'Ivrea, Fitti Giovanni fu Maurizio; Brosso, Novaria Stefano; Carema, Fava Giovanni Antonio; Colleretto Parella, Chiarle Giuseppe fu Giuseppe; Mazzè, Bertinatti Antonio fu Battista; Montalenghe, Condio Carlo fu Giovanni; Pratiglione, Tarigliatto Spirito fu Tommaso; Prascorsano, Cicchetti Giovanni fu Pietro; Rueglio, Galla Gio. Battista fu Giacomo; Salassa, Perona Bernardo fu Pietro; San Colombano Belmonte, Viano Giuseppe di Michele; Settimo Rottaro, Giachetti Antonio fu Cristoforo; Settimo Vittone, Demaggistri cav. uff. Giovanni; Strambinello, Casirio Domenico fu Antonio; Strambino, Piccoli Carlo; Tavagnasco, Volpe Antonio fu Bartolomeo; Trausella, Perino Domenico di Battista; Traversella, Bertoline Giacomo fu Giacomo.

Consiglio comunale di Vercelli.

La chiusura del teatro Civico.

Ci scrivono da Vercelli, 12:

In sua seduta di ieri sera il Consiglio comunale di Vercelli ha, dopo due ore di vivacissima discussione, respinta la proposta del consigliere avvocato Bosino per l'assegno di una dote al teatro Civico nella prossima stagione di carnevale. Conseguentemente il teatro rimarrà chiuso.

L'Associazione magistrale astigiana.

Ci scrivono da Asti, 11:

L'Associazione Magistrale Astigiana conta oltre cento soci, maestri e maestre del circondario, ed ha scelto la giornata d'oggi, doppiamente sacra alla nazione, per inaugurare la sua nuova sede (dono del munifico conte Leonetto Ottolenghi).

Alle ore 1,30 si stavano quasi tutti i soci ed alcune Autorità erano presenti alla seduta inaugurale. Si discussero alcuni argomenti interessanti la classe. Quindi, alle ore 11, il presidente, signor maestro Mairano, ed altri della Direzione si portarono ad invitare il conte Ottolenghi. Egli gradì l'invito, e, portatosi alla sede sociale, vi fu festosamente accolto.

Il maestro Mairano pronunziò il discorso d'inaugurazione ed ha parole di riconoscenza pel munifico mecenate astigiano. Ciò provoca per parte del conte Ottolenghi un suo ringraziamento al Corpo insegnante, al quale augura ogni miglior avvenire.

Si serve un vermouth d'onore e si spediscono alcuni telegrammi, fra cui uno a S. M. il Re e l'altro a S. E. il ministro Nasi.

SPORT

SCHERMA.

Sempre la famosa sfida dei maestri francesi

— Il maestro Aurelio Greco ha risposto ieri stesso al maestro Colombetti, informandolo di avere scelto per giurati il dilettante Wayss ed il giornalista Castagna, di Milano, il quale sostituirebbe il maestro Vega, impossibilitato pel momento di lasciare Napoli.

Detti giurati si troverebbero da oggi a disposizione del maestro Colombetti, il quale, a sua volta, dovrebbe inviare a Milano i suoi due rappresentanti per discutere le condizioni del match, che avrebbe luogo in quella città. Il Colombetti non invierà i suoi rappresentanti fino a che il Greco non gli comunicherà il nome di due giurati maestri. Questa condizione il Greco stesso impone lanciando la sfida.

Da parte nostra approviamo la condotta del Colombetti, il quale, pur riconoscendo i meriti dei due rappresentanti scelti dall'avversario, crede che solo due professionisti possano giudicare un match fra professionisti.

— I lettori già conoscono l'esito dell'accademia di Bergamo, cui partecipò il Mérignac. Il famoso maestro francese, che sfidò gli italiani, si è rifiutato di tirare contro il maestro Greco e contro il dilettante Wayss, due schermidori italiani che, come si sa, hanno risposto accettando la sfida.

Questo rifiuto del Mérignac ha prodotto sgradevole impressione non solo nei circoli sportivi di Bergamo, ma in tutti gli sportsmen italiani. Mérignac era stato chiamato a Bergamo per rendere più interessante lo sport, organizzato con scopo benefico. Egli a Bergamo non ha tirato con Greco e con Wayss non volendo compromettere l'esito del torneo di Parigi ideato con la famosa sfida e da noi arguito fino dall'annunzio di quella.

Non ha accettato neppure l'incontro privato. Questo, come i lettori sanno, era stato provocato dal maestro Taglialerri, il quale, approfittando del passaggio per Torino di Mérignac, lo aveva invitato ad un incontro privato con armi cortesi. Il maestro francese, per chiamandosi onorato dell'invito del Taglialerri, ha risposto non potersi soffermare nella nostra città perchè chiamato d'urgenza a Parigi. L'incontro, però, secondo il Mérignac, dovrebbe avere luogo in occasione di una sua prossima venuta in Italia.

E' ...ando, il grande rappresentante della scuola fra... è venuto in Italia, alcuni nostri forti campioni ...nno tentato di misurarsi con lui, ma nessun incontro è avvenuto. Solo a Parigi, in un torneo, motivato dalla richiesta di una rivincita da parte dei francesi sulla scuola italiana, il Mérignac pare voglia incrociare il ferro con i nostri campioni.

Mérignac ritorni fra noi al più presto; gli italiani non si ritireranno mai.

V. S.

IPPICA.

Il Concorso Ippico di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 11, ore 18,40:

I risultati della seconda giornata sono i seguenti:

Nella seconda sezione saltatori, cavalli da caccia, riuscirono: *La Gobba*, del tenente Pasini; 2. *Little Lady*, di Huber; *Lo Blitz*, del tenente Bellà.

Nella terza sezione di saltatori (campionato di elevazione) riuscirono: *La Nivière*, del tenente P. Pu; *Le Rhone*, del conte Vivaldi Pasqua; *Le De Grivas*, del tenente Sacchetti, montato dal tenente Trissino.

AEREONAUTICA.

Il mare d'Irlanda attraversato in pallone.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 21:

La *Patrie* ha da Londra che Pasteur Dacon, secondato da Stanley Spencer, rivale di Santos Dumont, sarebbe riuscito ieri ad attraversare il mare d'Irlanda in pallone.

Arti e Scienze

La Bascule

Commedia in 4 atti di Maurice Donnay

(Teatro Carignano — 11 novembre).

La commedia non fu lasciata finire. Avrebbe potuto finire se quella parte del pubblico che si dilettò ad accompagnare la commedia, ad interromperla con le rumorose espressioni della sua disapprovazione, dei suoi sobrii sibilanti e dei suoi applausi ironici, si fosse ricordata di aver non una, ma più volte tollerato — con sovrumana pazienza ed anche non senza mediocre piacere — le scempiaggini e il grottesco di certe intollerabili «commedie brillanti», e avesse pensato che a commedia finita, ad atti finiti, anzi, aveva tutto il tempo, tutto il diritto e, ammettiamo pure, il dovere di disapprovare e di fischiare l'opera disgraziata e il suo autore, anche se questi si chiamasse col nome di Maurizio Donnay.

Il sipario calò anzi tempo, tra le violenti interruzioni, sulla poco felice trovata di *vaudeville* immaginata dal signor Uberto di Plouha per giustificare presso la moglie l'improvvisa sua assenza, prodotta da una lezioncina meritata datagli dall'amante, che lo ha rinchiuso astutamente nel proprio alloggio. Non difendo la commedia, che è ben povera cosa, ma mi sembra che la longanimità di quel pubblico insofferente di finirla non avrebbe compiuto troppo grave sacrificio aspettando in santa pace che la finisse definitivamente l'autore medesimo.

— Conoscete, voi, — domanda nel secondo atto della commedia Amedeo di Ingan al cognato Uberto di Plouha, — quel giuoco di bambini, che consiste in una tavola posta in equilibrio su di un tronco d'albero? Due ragazzi inforcano il trave a ciascuna estremità, e quando l'uno è in alto, l'altro è in basso.

— Sì, questo si chiama un'altalena.....

— Ebbene, voi mi sembrate la trave di una altalena sentimentale, sulla quale si travolgono a ciascun capo vostra moglie e Rosina Bernier. Dov'è vostra moglie in questo istante? In alto o in basso?

— In alto, in alto.

Ecco la ragione del titolo e il motivo della commedia. Un uomo ammogliato che si sente innamorato sinceramente della propria moglie, e divide nello stesso tempo il cuore e il..... resto con un'artista di teatro; un amante sincero — nei rispettivi momenti — dell'una e dell'altra, ecco l'eroe, Uberto di Plouha, di questa commedia. Un eroe non nuovo, dacchè più di un autore s'è già accinto a dimostrare sulla scena e a spiegare con sottili analisi di sentimenti e con complicati intrecci d'azione in qual modo il cuore di un uomo possa dividersi a metà tra due donne, senza che n'abbia a soffrire la sincerità dell'amore e della passione. Uberto di Plouha passa dall'amante alla moglie e da questa a quella con la più schietta facilità e scioltezza del mondo. Non ve ne ritorno l'azione. Essa manca si può dire nel lavoro del Donnay, e i quattro atti della commedia sono quattro momenti — due a due — di questa alternata di passione e di affetto, di amore e di piacere, quattro momenti che ripetono a sazietà lo stesso motivo, la stessa cosa, la stessa nota, tanto da dare alla *Bascule* la tinta uniforme di un quadro a sfumature appena sensibili, l'impressione alla fine tediosa di un moto misurato, uguale, perpetuo.

La commedia è costrutta con voluta simmetria, quindi, con una specie di isocronismo di..... *bascule*. Quattro atti: due per la moglie e due per l'amante: il primo e il terzo per l'attrice Rosina Bernier, il secondo e il quarto per la signora Margherita di Plouha. In questi alti e bassi dell'altalena sentimentale quel brav'uomo di Uberto di Plouha non fa la migliore delle figure, e almeno Maurice Donnay non gli concede tanto della sua analisi di psicologo da rendercelo logico o umano anche nella debolezza.

Le qualità una volta ammirate nel Donnay di fine riproduttore di ambienti e di costumi mondani, la nota caratteristica dell'autore degli *Amanti* e della *Douloureuse*: la sottile, minuta indagine — sia pur morbosa nelle sue sottigliezze — si è smarrita nella *Bascule* in un vuoto desolante di tipi, di figure, di materiale scenico, in una leggerezza artificiosa di pensiero, in una singolare povertà di idee, di contenuto e di abilità scenica.

Quei quattro atti procedono con grande stento e lentezza, gli eroi che giuocano su quell'altalena — salvo Rosina Bernier, che in qualche tratto spicca dal quadro con discreta energia e vivacità di pittura — sono le figure più misere che autore drammatico possa immaginare. Essi si contentano di ciarlare, di ciarlare, di ciarlare, ripetendosi lo stesso tono. La costruzione simmetrica della commedia, il suo motivo conduttore, esigeva, voi mi direte, questa ripetizione. Ovviamente, ma più abile, più astuta, più profonda nelle sfumature, più efficace e felice nella creazione di episodi, nella disposizione del materiale.

Vi sono qua e là granio di spirito, ma ve n'è anche, e molto, dello sciupito, del vecchio, del volgare, dell'ingenuo. Senza contare che la commedia discende nel terzo atto alla figura di un *vaudeville*, e si conchiude al quarto — altrimenti avrebbe potuto continuare all'infinito — con una mossa di farsa. Niente in essa vi è che la faccia, anche nella sua voluta leggerezza, fermare su qualche base di serietà e su qualche energia di pensiero. Vi dà invece l'impressione di un bellimbusto azzimato, corto di cervello, ma pretenzioso nella toeletta. Voi potete ascoltarne le chiacchiere per mezz'ora, dopo pensate tra voi che comincia a stuccarvi, e che l'artificio dell'esterno non compensa l'interna aridità, nè la imbelle costituzione del suo corpo.

Commedia infelice, dunque, che mi fa ripetere il lamento di quindici giorni fa, allorchè annunziai la nuova opera *Dans la vie*, che il Donnay sta mettendo ora in iscena alla Comédie Française. Perchè quest'autore, così sottile indagatore di anime, guardandosi attorno nel mondo non vede e non sente che il vano e vuoto chiacchierio, che trasporta lui sulla scena non la forza di un pensiero, ma l'effimero e fragile giuoco di una dialettica erotica ormai esausta?

La *Bascule* ha perduto dunque l'equilibrio, ed è caduta. Non la salvò l'esecuzione fine ed intonata di Virginia Reiter, che alla figura di Rosina Bernier diede anche e fece sentire quel calore e quella vita che l'autore stesso non seppe infondere. L'impazienza del pubblico sconcertò gli altri esecutori; il Carini stesso, che già aveva il peso di una parte, umana, sì, ma così poveramente costruita.

Ma non darò colpa al pubblico se la signorina Gemma Farina ha recitato in modo da rendere così enfatica, falsa e ridicola la figura di Margherita di Plouha. **di.**

* * *

Teatro ieri sera, a parte gli intempestivi rumori del pubblico, magnifico per la folla addensata nella platea, nelle poltrone, nei palchi.

Il nome del Donnay aveva lasciato d'altronde troppo simpatici ricordi per non attendersi alla *Bascule* questo concorso di uditori. Peccato che questa volta la buona memoria e la buona volontà del pubblico non siano stati secondati.

Stasera intanto si ritorna a Dumas. Si rappresenta *Francillon*. E Virginia Reiter sarà Francine di Riverolles.

La *Risurrezione* di Tolstoi sulla scena.

L'intervento della censura russa.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22,15:

L'*Echo de Paris* dice che l'Odéon, avendo preparata la rappresentazione della *Risurrezione* di Tolstoi, l'Ambasciata russa avrebbe manifestato il timore che alla Corte di Russia la spiacesse. La *Risurrezione* non si rappresenterà.

Bataille, autore della riduzione per l'Odéon della *Risurrezione* di Tolstoi, dichiarò alla *Patrie* che nulla sapeva dell'intervento dell'Ambasciata di Russia onde interdire la rappresentazione. Uno stesso granduca avrebbe già prenotato un palco per assistervi.

La prova generale della *Risurrezione* di Tolstoi avrà luogo giovedì all'Odéon. Tuttavia è certo che Roujon, dopo avere assistito ad una prova del lavoro di Tolstoi, fece introdurre nel testo leggiere modificazioni.

Il dramma di un giornalista parigino

Le «Due coscienze».

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 22,30:

Stasera al teatro Port Saint-Martin vi è la prima delle *Due coscienze*, dramma per il quale vi è molta aspettativa. La sala è brillantissima. Vi sono tutte le notabilità letterarie, politiche e scientifiche. L'autore è Paolo Bourde, giornalista che si firma nel *Temps* col pseudonimo di «Paolo Anthelme». L'argomento tratta di un prete accusato di un delitto di cui non si può discolpare senza tradire il segreto confessionale. Il dramma psicologico si impernia sul dualismo di questa coscienza e di quella di un amico, libero pensatore, interessato nello ricerche della verità per salvare il prete dal patibolo.

Giudicando dal primo atto, il dramma avrà un grande successo.

Lo scultore Canonica e l'Accademia di Belle Arti di Venezia. — Il Collegio degli accademici della R. Accademia di Belle Arti di Venezia, nella sua adunanza del 5 corrente, elegeva lo scultore Pietro Canonica ad accademico d'onore. Congratulazioni.

Prolusioni alla R. Università. — Oggi, 12 corrente, alle ore 16, nella sala terza il dottor aggregato prof. Tullio Baltorini, ad introduzione del suo corso pareggiato di diritto costituzionale, dirà: *Della libertà di insegnare e di apprendere. Funzione dello Stato e delle Università*.

Sabato, 15 corrente, alla medesima ora, nel corso di istituzioni di diritto romano dirà: *Del Diritto Pretorio in Roma*.

— Il prof. Luigi Einaudi darà principio giovedì, 13 corrente, alle ore 15, nell'aula IV della R. Università, al corso di scienza delle finanze e diritto finanziario con una prolusione che tratterà del *Problema della giustizia tributaria*.

Università popolare. — Questa sera avrà luogo l'apertura del corso colla prima lezione del prof. Corrado Corradino su *Orazio e i suoi tempi*.

Le iscrizioni sono sempre aperte.

La I[a] Esposizione Internazionale

D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le estreme ore.

Gli ultimi 20 mila visitatori.

Iersera si chiuse l'Esposizione: oggi per la cerimonia ufficiale i cancelli s'aprirono ancora ad un ristretto numero d'invitati e agli azionisti, ma pel pubblico vero, quello che andava al Valentino pagando il biglietto, quello che affollava in questi ultimi tempi ogni galleria e si spingeva in ogni più nascosto e sperduto canto, timoroso di dimenticar qualcosa, o di non aver visto tutto; quel pubblico che ormai passava intere giornate tra una sezione e l'altra, nella soddisfazione dell'ultimo acquisto e nel desiderio di uno nuovo, e preso dall'ansia di non poter avere quel *tale* oggetto, e quel tal pezzo prima che l'ultima campanella inesorabilmente segnasse l'ultima uscita dalle gallerie; per tutti costoro, ora, l'Esposizione è chiusa.

Ieri, così sono andati in folla al Valentino (fra giorno e sera il parco ha accolto circa 20,000 persone, di cui oltre 14,000 a pagamento), e tutto quel pubblico che s'accalcava nelle gallerie, pubblico di belle signore soprattutto, che han saputo intendere l'intima poesia e bellezza di questa Mostra, sembrava nell'ultime ore farsi come inquieto: attorno ai banchi delle ceramiche, dei bronzi, degli oggetti d'arte, la battaglia dei prezzi ferveva più viva, e dinnanzi alle opere lungamente desiderate in segreto, senza speranza, ognuno è passato a portar l'ultimo saluto melanconico del commiato.

Poi, a sera, la campanella dell'uscita è suonata stridula, inesorabile: lentamente, indugiando ad ogni passo, la folla s'è avviata all'uscita, volgendo il capo alle belle cose che oggi andar riposte nelle casse o prenderanno la via del ritorno; poi ancora come le campane squillavano senza tregua, la folla s'è trovata fuori, e i guardiani han serrato le vetrate.....

* * *

La sera il parco e la Quadriennale e la Mostra Alimentari si sono ancora aperti al pubblico. Un'ultima volta la luce elettrica illuminò le bizzarre costruzioni che avevano la sera un così dolce fascino; un'ultima volta la folla volse all'*Armonia dei colori*; un'ultima volta i quadri impallidirono le loro tinte al giorno della luce voltaica.

Poi le gallerie si sfollarono e si fecero buie; il palazzo dell'*Armonia dei colori* spense ogni luce, e mentre il pubblico s'avviava all'uscita lentamente il parco tornò silenzioso ed oscuro.

La prima Esposizione d'Arte decorativa moderna ora chiusa.

* * *

Entrata a pagamento N. 16,535; azionisti N. 4140; espositori N. 2060. — Totale N. 22,735.

Entrate serali: A pagamento N. 3067; azionisti N. 1023. — Totale N. 5085.

* * *

Anche ieri l'Esposizione venne visitata dal Duca e dalla Duchessa d'Aosta, dalla principessa Letizia e dal principe Vittorio Napoleone.

* * *

Il ministro della pubblica istruzione, S. E. l'onorevole Nasi, ha risposto l'altro ieri col seguente telegramma all'invito che gli diresse il Comitato perchè intervenisse all'odierna funzione di chiusura dell'Esposizione:

«Non ho potuto andare a Milano a cagione dei Consigli dei ministri cominciati oggi. Per lo stesso motivo non posso recarmi costà per chiusura Esposizione. Ringrazio Comitato del cortese pensiero.

«Nasi.»

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1138.

La decadenza di due consiglieri comunali dalla carica.

L'on. Morgari non è più elettore amministrativo.

Il nostro telegramma da Roma, con cui si dava notizia che quella Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del signor Luigi Cora contro i consiglieri municipali e provinciali Norlenghi, Chiappori e contro gli elettori amministrativi Oddino Morgari e Serafino Ceratti, ha naturalmente suscitato vivaci commenti, specialmente in Torino, più direttamente interessata alla questione. Noi dobbiamo innanzi tutto avvertire che l'incapacità pronunciata da detta Corte riguarda solo l'elettorato amministrativo; non ha quindi nessuna influenza sul mandato politico dell'on. Morgari, il quale, in forza di questa sentenza, non è più elettore amministrativo, ma rimane, contrariamente a quanto si è stampato, deputato.

Ora ecco come vanno ridotti i fatti. In occasione dell'ultima revisione delle liste elettorali amministrative del Comune di Torino, parecchi elettori avevano rilevato che fra il 1894 e il 1898 erano intervenute sentenze dei Tribunali di Torino, Ivrea e Susa, mantenute ferme da altrettante pronuncie della Corte d'Appello di Torino, le quali avevano condannato i signori Chenal, Chiappori, Ceratti, Morgari e Norlenghi per titolo di eccitamento all'odio di classe e che, malgrado il disposto preciso dell'art. 22 del testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale, i loro nomi continuavano a figurare nelle liste suddette, sebbene non fosse intervenuta a loro favore veruna declaratoria di *riabilitazione*, voluta per far cessare gli effetti della condanna dall'ultimo capoverso di detto articolo.

Conseguentemente avevano chiesto alla Commissione provinciale elettorale di Torino che, in riforma dell'operato della Commissione comunale, volesse ordinare la cancellazione di quei cinque nomi.

Ma la Commissione provinciale aveva respinto il ricorso con deliberazione 15 maggio 1902, fondandosi sulle considerazione che, se non vi era stata riabilitazione, vi era però stato un decreto di amnistia, il quale bastava a far cessare la incapacità incorsa dai signori Chenal, Chiappori, Ceratti, Morgari e Norlenghi.

I ricorrenti non si valsero del diritto di reclamo alla Corte d'Appello nei termini di legge.

Parve allora al signor Cora di valersi del diritto concesso a qualsiasi elettore dall'art. 47 del testo unico 4 maggio 1898, per far decidere dalla ... d'Appello stessa la controversia.

Senonchè essa, con sentenza 7 giugno corrente anno, decideva testualmente così: «Questa Corte ha osservato che non havvi contestazione che il reato di cui all'art. 247 Codice Penale, per il quale furono condannati i convenuti, indubbiamente si annovera tra quelli compresi nell'amnistia concessa al N. 5 del R. D. 31 dicembre 1900.

«Ora, per l'art. 86 Codice Penale, l'amnistia non soltanto estingue l'azione penale, ma fa cessare altresì l'esecuzione della sentenza e tutti gli effetti penali di essa, tra i quali per il delitto di eccitamento all'odio tra le varie classi sociali vi è *pur quello dell'incapacità elettorale a termini dell'art. 22 (testo unico) della legge comunale e provinciale 4 maggio 1898*.

«Di condanna o non di pena parla il citato art. 86 e l'amnistia per un liberale effetto dell'alta prerogativa attribuita alla Corona dall'art. 8 dello Statuto fondamentale del Regno ha virtù di cancellare il reato, la condanna ed i suoi penali effetti come se il reato stesso non fosse avvenuto.

«Questo scopo non verrebbe raggiunto se dovessero rimanere in essere le incapacità derivanti dalla condanna medesima, fra cui la incapacità elettorale.

«Perciò

«Respinge il ricorso 27 maggio 1902 del Cora Lino presentato contro la deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Torino 15 maggio 1902.»

E' contro questa sentenza che il signor Cora interpose ricorso in Cassazione.

I motivi del ricorso noi li abbiamo davanti. Essi si basano su un dato di fatto importante, che, cioè, in due casi *precedenti e simili*, la Suprema Corte si era già pronunziata nel senso sostenuto dal ricorrente, con sentenze del 16 gennaio e 5 dicembre 1901.

In base ad esse, il signor Cora sostenne nel suo ricorso: 1.o L'amnistia *impropria* contemplata dall'art. 86 del Codice penale, per non essendo così completa come la propria, cancella gli effetti puramente penali della sentenza, ma non esercita alcuna influenza sulle incapacità stabilite da altre leggi, e specialmente da quella elettorale. La legge amministrativa — dovendo costituire il Corpo elettorale in guisa che presuntivamente risponde a certe finalità di pubblico interesse — ha dettato le sue norme con la più assoluta indipendenza dal Codice penale, tanto è vero che fra le incapacità elettorali ha comprese alcune, che non implicano carattere di penalità, neppure nel senso meramente civile. E' per mantenere questa indipendenza che la legge amministrativa impone come unico lavacro alla incapacità elettorale il procedimento solenne della riabilitazione; 2.o La Corte d'Appello avvertiva che le condanne subite dai cinque individui erano state imposte con sentenze precedenti alla nuova legge elettorale e che questa non poteva avere valore retroattivo. Il ricorrente invece, e qui pure appoggiandosi a sentenza della Cassazione Suprema, sostiene che le incapacità derivanti da una nuova legge di ordine pubblico, quale l'elettorale, hanno carattere retroattivo e che quindi essa si deve applicare sempre, sebbene il fatto, che secondo questa dà luogo alla incapacità, sia avvenuto sotto la precedente legge.

Come è noto, la Cassazione di Roma ha accettato il ricorso; quindi l'on. Morgari non è più elettore amministrativo di Torino; Chiappori decade da consigliere comunale e provinciale; Norlenghi da consigliere comunale; al loro posto entreranno in Consiglio comunale i socialisti Mario Casalini e Silvio Pampiano; Ceratti Serafino non è più elettore amministrativo.

Il nuovo indirizzo educativo della «Generala». Iermattina l'Istituto educativo «La Generala» ha festeggiato il genetliaco del Re con l'inaugurazione della propria bandiera. Dopo la cerimonia, i giovanetti, vestiti della nuova bella divisa, riuniti in battaglione di quattro compagnie, fecero una lunga passeggiata militare con la loro Musica in testa.

Dopo aver assistito alla Messa alla Gran Madre di Dio, sempre in bell'ordine, il battaglione prese per via Po. Giunto all'altezza di via

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (101)

Il segreto del gobbo

ROMANZO

di PAOLO DE GARROS

L'assenza del signor Chanteguenrce ritardava disgraziatamente il loro progetto e Muller se ne affliggeva.

— Basta — disse Francesco — due giorni passano presto.... non può accadere nulla in così poco tempo ed io preferisco di trovarmi levato..... Non si sa mai.....

Muller s'arrese a quella ragione, ma si mostrava nondimeno invaso da una profonda tristezza o agitato da cupi presentimenti.

Alle domande che il suo amico gli faceva egli rispondeva:

— Che volete..... sarò stupido, ma è più forte di me..... sento sempre la profezia di quella indovina che mi ha predetto una disgrazia..... e non ci ho mai pensato tanto quanto oggi.

— Eh! via! sareste superstizioso?

— No, non lo sono, o, piuttosto, non lo ero. Ma pensate che tutto ciò che disse quella madamigella Camilla s'è avverato.

— Il delitto di Giacomo Vernier..... ecco tutto.

— Non ci sarebbe già male.... ma l'accidente predetto ad una certa Bianchina..... Ah! perdio! — esclamò poi Muller, picchiandosi la fronte colla mano — ma dove avevo la testa....! Il tenente Thibaudier.....

— Ebbene?

— Ebbene, so, adesso.... comprendo.....

Muller andava e veniva nella camera con grande sorpresa del suo amico che si domandava se non impazziva.

— L'indovina di cui vi parlavo — disse finalmente — è dessa che mi mette sulla via..... Il tenente Thibaudier è un amico di Lodovico Vernier..... ed è per di lui consiglio che vi ha provocato.

Francesco pareva non comprendere gran che e interrogava cogli occhi Muller il quale quasi quasi se ne irritava.

— Ma come, non comprendete? Eppure è ben semplice ciò che vi dico.... Thibaudier e Lodovico sono come due dita d'una mano..... Sì, li vedo ancora come se fosse ieri, nell'ufficio del commissario dove eravamo stati condotti per dare spiegazioni sull'accidente toccato a quella signorina Bianchina.....

Francesco comprendeva finalmente.

— Amico mio — disse, — dovete aver ragione..... è un colpo montato..... Thibaudier m'è stato mandato dal figlio del *Rentier*.

— Ne sono assolutamente sicuro.

— Rammento con quale volubilità mi parlava.... pareva uno scolaro recitante la sua lezione.....

— Ah! — fece Muller. — Non so come diavolo non ho ricordato subito quel nome di Thibaudier..... Avrei evitato una disgrazia.....

— Mio povero Muller — riprese Francesco — è un bene per un male. Vedete! Non cammina tutto a seconda dei nostri desideri? Siamo alla vigilia della vittoria, e per una non grave ferita val la pena di desolarsi tanto? I Vernier mi credono sul punto d'andarmene *ad patres* e non immaginano certo che la loro ora è venuta.

— E' vero.... ma tutta questa storia m'ha turbato..... ho bisogno di respirare un po' d'aria fresca della sera..... A voi non occorre nulla?

— No, andate, mio caro amico..... Come mai potrò ricompensarvi di tutto ciò che fate per me?

— Ah! lasciate! Forse che quando si saprà ciò che abbiamo fatto e scoperto non ne guadagnerò nella mia carriera! Pensate! Un agente di polizia che mangia, che beve, che viaggia con un forzato evaso cui ha incarico di arrestare..... che lo cura ammalato, tutto ciò perchè sa che è innocente e scopre il vero colpevole..... un successo, mio caro..... Basta, arrivederci fra poco.

Era l'ora del crepuscolo. Nei quartieri popolosi, i bottegai prendevano il fresco sulla soglia delle loro botteghe..... Muller, pensando che aveva tempo di fare una lunga passeggiata, s'avviò verso il parco, di cui la città di Dijon va legittimamente fiera.

Qua e là, ai crocicchi dei viali, un lampione a olio gettava una debole luce giallognola sulla ghiaia e sull'erba..... Tutto era silenzio; anche gli uccelli tacevano, e quella pace profonda conveniva bene allo stato di spirito di Muller, il quale s'addentrò in un viale tortuoso che conduceva al fiume Ouche, le cui acque scorrevano, calme, lungo i grandi alberi. Quando fu in riva al fiume Muller sedè sull'erba, prese in mano il suo berretto e stette a godersi l'aria fresca che gli accarezzava la fronte.

Era lì da circa dieci minuti, quando, ad un tratto, si sentì spinto in avanti da una forza irresistibile e andò a tuffarsi nell'acqua, dove scomparve fra le canne.

Sulla riva, al posto da lui occupato, due uomini stavano osservando attentamente la superficie dell'acqua.

— Non vedo nulla — disse l'uno.

— No; l'acqua è profonda e le erbe gli impediranno di ritornare a galla.

I due uomini sarebbero probabilmente rimasti ancora qualche momento al medesimo luogo, se un rumor di voci e di passi, che s'appressavano, non li avesse obbligati ad allontanarsi.

— Fuggiamo, — disse il più vecchio, che era Giacomo Vernier; — inutile di rimanere più a lungo.

— Il signor Chanteguenrce può aspettarla la visita del poliziotto — riprese il vecchio, mentre s'allontanava.

— Il fatto è che per un agente di polizia — rispose una voce, che era quella di Lodovico, — non è un uomo forte..... Mettersi a sedere così proprio in riva all'acqua e non fiutare assolutamente il nemico..... Ah! c'è voluto poco a fargli fare il tuffo..... E glielo hai fatto fare bene..... Io non avrei saputo.....

(Continua).

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE, ore 20,15: *Bohème*, opera; *Magda*, ballo. — L. 1 50.

CARIGNANO (Compagnia Reiter-Pasta), ore 20,30: *Francillon*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. dramm. Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *La via di Carlo*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Scarpa), ore 20,45: *Nisca de Ivolles*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. piemontese Cuniberti), ore 20,30: *Le Prelussion. Chici e Chila*. — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *I 3 sold d' Barba Stev*; Viaggio all'Esposizione. — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

E' pubblicato:

LELIO MONTEL

I MEDICI

Quali furono — Quali sono — Quali saranno.

Lire Tre.

G. L. BERTINI

Piccolo Museo letterario

Libro di letture educative per la prima classe delle scuole medie.

L. 1 60.

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, Torino.

Regina s'incontrò colla carrozza di S. A. R. la principessa Letizia. In men che si dica si schierò di fronte e presentò le armi all'augusta signora, mentre la Musica intonava l'Inno Reale. Ripresa poi la via per restituirsi alla «Generala», destando l'ammirazione della molta folla che incontrava sul suo passaggio.

L'inaugurazione della stazione ferroviaria Dora. — Il giorno 17 corrente verrà aperto al pubblico il nuovo fabbricato della stazione Dora in sostituzione di quello di Torino-Succursale. Il servizio delle merci a piccola velocità continuerà a svolgersi per ora allo scalo del Valdocco.

Le condizioni dell'acqua della condotta dall'11 al 20 ottobre u. s. erano le seguenti:
Acqua Valsangone. — Portata nell'acquedotto del Baraccone fu di litri 259 il 15 e litri 260 il giorno 19 ottobre per minuto secondo.
Caratteri organolettici. — Limpida, incolora, inodora in tutti i giorni della decade.
Indici chimici dell'inquinamento. — Per litro di acqua si ebbe: residuo secco a 180° milligr. 100 (il 18) e mgr. 102 (il 17), che ingiallisce debolmente alla calcinazione; ossigeno consumato nell'ossidazione delle materie organiche mgr. 0,15-0,20; azoto dei sali ammoniacali milligr. 0,001-0,002; azoto albuminoideo milligrammi 0,004-0,005.
Esame batteriologico. — Durante la seconda decade di ottobre il contenuto batterico dell'acqua condotta (Sangone) oscillò fra un massimo di 52 nel giorno 11 ed un minimo di 28 germi per cmc. nel giorno 18.

Ferimenti. — Verso le ore 22,30 di ieri il carbonaio Gari Antonio venne a litigio, in via Nizza, con due facchini, e s'ebbe una ferita d'arma da taglio all'occipite, guaribile in 15 giorni. I feritori sono Giuseppe Luino, che venne arrestato, e Francesco Colombo, il quale è latitante.
— Un'altra zuffa tra Domenico Candela e Cocco Giuseppe avvenne alla Barriera di Casale. Il Candela riportò nella colluttazione una ferita al capo guaribile in otto giorni.

Arresti. — Fu arrestato il falegname Vittorio Righetti, che, ubbriaco, commetteva disordini in via Orosa ed aveva percosso la moglie.
— Il pensionato ferroviario Ginesi Vittorio fu ieri anche lui tratto in arresto perchè, dopo aver noleggiato la vettura pubblica N. 254, non volle pagare il cocchiere Nigra.

Furti. — Furono denunciati due furti: uno patito da Costanzo Dromat, segretario presso la lavanderia Biella, il quale, avendo lasciato aperto il suo ufficio, fu derubato di alcuni suoi effetti d'uso; l'altro patito dallo studente Ottavio Vale, il quale lasciò incustodita la sua bicicletta in via Valperga e non la ritrovò più.

Persone soccorse per malore. — Busso Giacomo, d'anni 57, falegname, abitante in corso Casale, 14. — Audisio Luigi, d'anni 20, manovale, abitante alle Basse del Lingotto, N. 25.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Scuola Agraria. — I corsi della Scuola si apriranno il giorno 24 corr., alle ore 20,30. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede della Scuola (via Po, 18).

Club Alpino Italiano - Sezione di Torino. — Si avvertono i soci che la gita intersezionale con Ferrero al monte Freidour (valli del Chisone), che non si potè, causa il cattivo tempo, effettuare domenica scorsa, venne rimandata a domenica prossima, 16 corrente.
Le adesioni si ricevono fino a tutto venerdì, 14 corrente, alla sede sociale (via Alfieri, 9), ove si può prendere visione del programma particolareggiato.

Unione confettieri, pasticcieri ed affini. — Assemblea domani, 12.

Ospedale Oftalmico. — Assemblea ordinaria della Società di beneficenza (sede dell'Ospedale, via Juvara, 19) domenica, 16 corr., alle ore 15 per la relazione del presidente e la nomina di due revisori per il conto della Società.

STATO CIVILE DI TORINO

11 novembre 1902.

NASCITE: 10, cioè maschi 3, femmine 7.
MATRIMONIO: Miola Giuseppe con Gino Cecilia.
MORTI: Bachero Margherita, d'anni 7, di Roma, scolara, via Garibaldi, 20.
Fontana Rosa (ved.) n. De Laurenti, id. 59, di Cicanio, agiata, via Ponte Mosca, 14.
Balocco Caterina, id. 19, di Torino, modista, via Sant'Agostino, 17.
Pol Margherita n. San Martino, id. 56, di Defanane, casalinga, via Beaumont, 35.
Chiolerio Angelo, id. 61, di Rivarolo Canavese, argento di casalia, corso Oporto, 51.
Tamagno Felice, id. 51, di Castagnole, commerciante, via Forina, 10.
Cantone Francesca n. Bogliaccini, id. 71, di Vercelli, casalinga, corso Regina Margherita, 151.
Porta Maria (ved.) n. Boutin, id. 67, di Chambéry, casalinga, via San Tommaso, 6.
Marcoi Caterina (ved.) n. Viotti, id. 75, di Cavour, pantaliera.
Beratti Caterina, id. 70, di Nichelino, agiata.
Griglio Caterina n. Audano, id. 42, di Nuoc, contad.
Broido Carlo, id. 26, di Villarfocchiardo, fornaciaio.
Lavezzaro Elisetta, id. 34, di Genova, casalinga.
Borletto Francesca, id. 78, di Piscina, domestica.
Dalbera Petr. n. Maria, id. 49, di Drappe (Francia).
Renzo Giacomo, id. 72, di Fogliceo, fabbro-ferraio.
Starchetti Carlo, id. 52, di Bosconero, giornaliere.
Lavera Antonia, id. 24, di Magliano Alpi, operaia.
Ivaldi Luigi, id. 20, di Torino, tipografo.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 6.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 novembre:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,1; ore 15: 740,4; ore 21: 740,1.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno coperto; ore 15: sereno p. coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,0 — Massima + 11,0
(Piazza Castello - Nelle stanze al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 11 . . . . + 11,0
Temperatura minima della notte dal 11 all'12 + 6,2
13 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 15; tramonta alle ore 17, minuti 0.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15:
Europa — Pressione massima di 775 sulla Russia meridionale; minima di 747 al nord-ovest della Francia.
Italia 24 ore — Barometro salito ovunque, fino a 4 millimetri al nord-est. Temperatura diminuita. Pioggie, tranne al nord-ovest e Sardegna. Stamane cielo vario sul versante tirrenico, Abruzzi e isole; nuvoloso altrove con qualche pioggia. Venti deboli settentrionali. Barometro massimo a 769 lungo la catena alpina; minimo fra 763 a 764 sulle isole.
Probabilità: Venti moderati e deboli settentrionali sull'Alta Italia; intorno a levante altrove. Cielo vario al sud e Sicilia; nuvoloso altrove. Qualche pioggia sull'Alta Italia.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) — 10 — 11
Farine 12 M. — pel corrente . . Fr. 20 50 — 20 40
» — per dicembre . . » 20 50 — 20 35
» — 4 mesi primi . . » 20 70 — 20 55
» — 4 mesi da marzo . . » 20 90 — 20 70
Mercato sostenuto.
Zucchero rosso 88 disp. . . Fr. 20 50 — 20 50
» raffinato id. . . » 53 25 — 53 25
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile . . Fr. 24 — — 24 25
» » a 4 mesi primi . . » 24 62 — 24 75
Mercato fermo.
LIVERPOOL, novembre (sera) — 10 — 11
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calma — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta — Surate invariata. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendita della giornata . . Balle N. 6.000 — 6.000
di cui per la speculazione . . » » 500 — 500
Importazione . . » 29.000 — 2.000
Futuri americani: tendenza sostenuta; domanda moderata.
pel corrente . . D. 4 37/100 — 4 36/100
per novembre dicembre . . » 4 32/100 — 4 33/100
per gennaio-febbraio . . » 4 30/100 — 4 31/100
per marzo-aprile . . » 4 31/100 — 4 31/100
Americani e Brasiliani in rialzo di 4/100.
HAVRE, novembre (sera) — 10 — 11
Cotoni — Vendite . . Balle N. 1.000 — 1.000
Mercato appena sostenuto.
Caffè — Vendite . . Sacchi N. 31.000 — 20.000
Mercato sostenuto.
ANVERSA, novembre (sera) — 10 — 11
Frumento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato — pel corrente . . Fr. 19 1/4 — 19 1/4
» — a gennaio marzo » 20 3/4 — 20 1/4
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
MAGDEBURGO, novembre (sera) — 10 — 11
Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. base . . 7 65 — 7 65
MARSIGLIA, novembre (sera) — 10 — 11
Frumenti — Importazione quintali . . 72.719 — nulla
» Vendite . . 2.000 — 2.500
Mercato calmo, prezzi invariati.

Torino. — *Mercato dei cereali 11 novembre 1902.* Mercato senz'affari.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 [illegible] a 25 75 — Grani esteri di forza da 24 75 a 25 50 — Granoni da 17 00 a 18 50 — Granoni gialloncini e pignoletti teneri da 18 50 a 19 00 — Avena da 16 50 a 17 00 — Avena superiori e grigie da 16 50 a 17 00 — Segale da 18 50 a 19 50 — Riso mercantile da 28 50 a 32 50 — Riso fioretto da 33 00 a 36 50 — Farina marca numero uno da 32 50 a 34 00 — Farina marca B, da 30 50 a 32 00 — Semola dure da paste da 34 00 a 38 00 — Crusca di frumento da 14 00 a 14 50.
Avena e riso fermi dazio.

LA SOLENNE CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE

I discorsi del Duca d'Aosta, del Sindaco e degli onorevoli Villa e Di Sambuy.

Le conclusioni della Giuria.

Il parco del Valentino, in tutta la pompa magnificente di questo autunno dorato, ha accolto stamane nei suoi ancor verdi recessi la folla numerosa ed elegante degli invitati alla cerimonia di chiusura della prima Esposizione d'Arte Decorativa Moderna, che la città nostra ha avuto il vanto di inaugurare in questo principio di secolo.

Quanti hanno assistito alla cerimonia non seppero sottrarsi ad un senso di profonda mestizia, che gli splendori della giornata rendevano quasi più acuto.

Ancora una volta i convenuti posarono gli occhi sui policromi padiglioni raccolti nel vaghissimo parco e dall'animo di ognuno s'innalzava come un mesto addio alle cose belle che la fantasia degli artisti di tutto il mondo creavano.

Nella Rotonda.

Alle ore 10 la grande Rotonda era già animatissima di pubblico, fra cui erano numerosissime le signore. All'ingresso centrale avevano preso posto le Autorità, gli artisti, i membri del Comitato e delle numerose Commissioni.

Notammo fra i presenti i senatori Di Sambuy e Cossato, gli onorevoli Daneo, Teofilo Rossi e Santini, il comm. Bianchi, il commendatore Reycend, il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Valles, con tutti i generali della guarnigione, il comm. Calandra, Leonardo Bistolfi, Lorenzo Delleani, il conte Ottolenghi.

Alle 10,30 nei tre landaus municipali giunsero il sindaco senatore Badini coll'on. Villa e la Giunta municipale in Corpo. Poco dopo giunsero il prefetto senatore Guicciardi e il consigliere delegato cav. Trinchero ed il capo-gabinetto conte Di Groppello. Il questore commendatore Gioda, indisposto, era rappresentato dal commissario capo cav. Guazzo.

Il servizio d'ordine era diretto dal vice-commissario avv. Pellotti.

L'arrivo del Duca d'Aosta.

Alle 11 precise entrava nel parco la vettura di Corte col Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Rechi. La Musica municipale intona la Marcia Reale. Tutte le Autorità si fanno incontro al Duca, il quale stringe la mano al prefetto, al sindaco, all'on. Villa ed al senatore Di Sambuy. Subito dopo S. A. R. entra nella gran Rotonda e va a prendere posto su la predella, sul cui fondo campeggia il busto del Re.

Il saluto del Re.

Il Duca reca dapprima alla numerosa assemblea il saluto del Re.

«S. M. il Re — egli dice — mi ha incaricato di porgere ai torinesi le sue vive congratulazioni pel successo ottenuto dell'ardita iniziativa, ed io sono lieto e fiero di ripetere ai miei concittadini le sue parole.»

Dopo queste parole di S. A. R., si alza il senatore Di Sambuy, presidente del Comitato artistico.

Il discorso del sen. Di Sambuy.

«*Altezza Reale!*

«Ad una ardua impresa volgevano la mente, or sono due anni, alcuni cultori d'arte, inferventi nell'amore di un nuovo stile decorativo che, iniziato in Inghilterra da sommi artisti, quali Ruskin, Rossetti, Burne Jones, Morris e Walter Crane, in breve invase il mondo civile e dette alla recente Esposizione universale di Parigi argomento a profondi studi, a critiche spesso giocondo, non sempre benigne, talvolta acerbe.

«Sembrò a quegli eletti artisti che mal si potesse giudicare della nuova maniera decorativa, cui ogni paese imprimeva necessariamente linee e caratteri dissimili, quando non si riuscisse a raccogliere insieme i prodotti mondiali dell'Arte decorativa in cotal guisa rimodernata, e quando a giudicarne non prevalessero i criteri artistici, nelle solite Mostre fatalmente sottomessi a criteri industriali.

«Ardito pensiero! Nè avrebbe potuto realizzarsi se sin dalla prima ora non avesse incontrato il favore universale. Milano e Venezia, che pur ideavano per quest'anno delle speciali Esposizioni, con nobilissimo sentimento di fraterno affetto si rinunziarono a favore di Torino. Poi fu maggior fortuna nostra l'alto patrocinio del Re e la effettiva presidenza assunta da un Principe amato, che, alle patriottiche imprese cui concede il favore del suo augusto nome, infonde lo spirito di concordia, il coraggio delle iniziative, l'energia del lavoro, la fede nel successo! E questo successo non sarebbe stato raggiunto senza due coefficenti della massima importanza: d'indole interna il primo, di ragion pubblica il secondo.»

L'oratore ricorda quindi le benemerenze del Comitato amministrativo, e, accennando ai lavori della Giuria, dice: «L'operato dell'alto consesso risplenderà in pieno luce quando ci potrà pubblicare la relazione ufficiale, affidata a Giovanni Tesorone, il quale, impedito di assistere a questa seduta, ha diretto a Vostra Altezza Reale le seguenti parole:

Le conclusioni della Giuria.

A Sua Altezza Reale il Principe presidente!

«Devo al mio ufficio di relatore della Giuria per questa prima Mostra internazionale di Arte decorativa moderna l'altissimo onore di rivolgere la parola all'A. V. in quest'ora che rimarrà solenne nella storia del pensiero, destinata come essa è a consacrare colla presenza Vostra i risultati delle generose energie che uomini generosi spesero in questa opera di civiltà e di bellezza.

«E se, mentre ancora attendo all'opera più lunga commessami dalla cortese fiducia dei colleghi, ne già riassumerla rapidamente dinanzi all'A. V., a me mi conforta, oltre all'unanime consenso di essi, il prezioso interesse che l'A. V. si è compiaciuta dimostrare per la nobile impresa.

«Una grande missione, Principe presidente, era ad essa affidata: quella di affermare, non l'epifania di un nuovo stile, secondo che le folle si aspettavano, bensì il bisogno universale e urgentemente sentito d'innovare quelle forme dell'Arte, che, per essere più prossime alla nostra vita, vogliono giust'appunto essere vitali e non ricalcate sulle impronte di quelle altre che furono già espressioni vive di società da noi troppo dissimili e remote.

«Questa missione, o Principe, è stata (mi consenta di proclamarlo) in questa vostra città largamente e fedelmente adempiuta: lo slancio col quale da ogni paese civile si è risposto all'invito di Torino splendidamente lo attesta.

«La nostra Esposizione, forse anche troppo ampia per chi voglia approfondirne l'intima essenza, è una felice riprova che oggidì alle forme nobili della vita non giovano più le insane accolte dei prodotti del lavoro umano. Queste Mostre speciali, trattenute nei limiti che loro convengono, porgono lume non pure agli studi compiuti, ma altresì ai diligenti raffronti, e spianano la via dell'avvenire.

«Intanto un'altra nota balza vivamente all'occhio di chi guardi all'insieme dei risultati ottenuti, ed è questa: che, mentre tutte le nazioni civili dimostrano di obbedire ad una comune tendenza verso un rinnovellamento profondo dell'arte ornamentale, questa tuttavia si è manifestata dappertutto con una forma propria, con una forma che si lega indissolubilmente colla storia, colle tradizioni, colle tendenze civili e morali del popolo.

«Nè questa affermazione può parere meno giustificata da qualche lacuna onde pecchi la nostra Esposizione, giacchè, se in mezzo al concorso unanime qualche partecipazione meno piena si può deplorare, questa non è tale da non permettere all'intelligente di ricostruire cogli elementi che gli son posti le condizioni della regione incompletamente rappresentata. Anzi, ben lungi dallo sminuirlo, essa meglio conferma il fenomeno comune del carattere regionale.

«Ma la nota, che più alto, perchè più cara al vostro cuore, o Principe, vorrei risonasse in quest'ora memoranda, è quella dell'ammirazione che in tutti i miei colleghi ed in me generò lo spettacolo di forza e di vita che dette la patria nostra in questa gara mondiale.

«Da nessun paese, a giudizio di tutti, si poteva aspettare quello di cui l'Italia ha fornito un esempio così generoso.

«Ultima fra le nazioni affrettatesi verso la difficile meta, premuta dalle angustie economiche donde appena si scioglieva, essa ha voluto d'un balzo guadagnare il terreno perduto ed ha profuso larga copia di lavoro e di ricchezze in questo caduco albergo dell'Arte. Così la patria nostra, o Principe, ha dato novella prova della sua giovinezza e del suo ardore.

«Senonchè in questa impreparazione, in questa veemenza e nella stessa sacra audacia che tuttavia l'avvincono ai fantasmi dell'arte passata, sono da rinvenire le ragioni per le quali i risultati ottenuti non corrispondono in tutto alla potenza dello sforzo.

«Pure — è bene consolante il constatarlo — in questa terra nutrita dell'istinto dell'arte, alcune singole e inattese manifestazioni vennero ad assicurare noi italiani che le vie dell'avvenire non si sono chiuse e a convincere gli stranieri della virtù immanente del nostro genio latino.

«Vedemmo, pertanto, con intimo gradimento dell'animo nostro, uscire da giovani officine opere giovani rivelatrici d'un sentimento novello della forma congiunto con la esatta intelligenza del valore e dell'uso del materiale impiegato, felici intuizioni, sani concezioni mature dei bisogni e delle tendenze moderne.

«Ai fortunati, a noi secondo il concorde nostro giudizio sorrise fin dagli inizi questo nuovo intelletto del bello, noi concedemmo con vivo gioia le palme della vittoria; agli altri, pur meritevoli di largo plauso, per gli intenti che li mossero, noi credemmo di additare senza ambagi e senza preconcetti l'ampia, ma sicura via da percorrere liberamente.

«Le venture Esposizioni di Arte decorativa moderna diranno quali frutti produsse anche le nuove sementi che gittammo nei solchi della nostra terra, fra l'alacre lavoro degli artefici e degli industriali. Ai quali ultimi noi intendemmo a suggerire e confermare quale ausilio potesse dare alle loro opere quell'arte che, intesa fin qui a colorire le intime visioni dell'animo, so pure, come in altri tempi felici, discendere fra le ansie della vita quotidiana e adornare del sorriso della grazia e della bellezza le cose tutte che ci circondano.

«Questo il concetto che ci mosse e che per noi potemmo seguire sempre e con pari misura, quando la differenza di coltura, il vario esercizio dell'arte e le singole tendenze della regione ci condussero a particolari apprezzamenti.

«Un altro concetto si impose a noi e fu questo, di rilevare anzi di rivelare ogni germe, ogni accenno, ogni più riposta intenzione, pure incompletamente e bizzarramente espresso, ma che rispondesse ad un convincimento sincero e ad una visione personale dell'arte rinnovellantesi.

«Giacchè dell'arte non sono nè saranno dati codici nè formule mai: essa vive di logica e di libertà; ed è perciò che ogni giudizio deve lasciar libero il campo dell'avvenire in cui matureranno le nuove forme per assumere disciplina di stile e divenire coscienza di popolo.

«Ecco il significato che ebbe per noi e che deve avere per tutti questa prima Esposizione internazionale di Arte Decorativa Moderna.

«Ed a me è dolce pensare, o Principe presidente che questa impresa di libertà, destinata ad affrancarci dalla tirannia dei vecchi stili e che si lega con le più alte ispirazioni della vita moderna, fu iniziata e compiuta in questa città sotto l'auspicio del vostro nome augusto; in questa città, estremo baluardo della patria, che vide un vostro glorioso avo assumere e compiere la santa impresa della liberazione di un popolo, la cui storia è tanta parte della storia del mondo.»

«*Firmato: Tesorone.*»

«Nulla io debbo aggiungere all'autorevole voce dell'egregio relatore, se non la preghiera al Principe presidente di voler apporre l'augusta sua firma al verbale di premiazione della Giuria, affinchè si possano distribuire e mandare i diplomi, non tutti ancora ultimati, e consegnare le medaglie non appena saranno incise.

«*Altezza Reale!*

«Io sarei indegno interprete del Comitato artistico della prima Esposizione di Arte decorativa moderna, qualora io ponessi termine alle mie parole senza lasciar libero sfogo al sentimento intimo e vivace che riscalda i cuori, non soltanto dei Comitati, ma della intera cittadinanza torinese, al pensiero delle benemerenze novamente acquistatesi dal figlio di Amedeo di Savoia, dal nostro benamato presidente generale. Evviva il Duca d'Aosta!»

Il discorso del Duca d'Aosta.

Il Duca d'Aosta legge poi le seguenti parole:

La prima Esposizione d'Arte decorativa moderna non poteva sfuggire alle immutabili leggi della natura! E' toccata anche per essa l'ultima ora.

Ma ciò non deve rammaricare le energie che, concordi nei voti e nelle speranze, vollero — con audace proposito — che in questa città lo stile moderno del mondo intero segnasse la prima miliare sua pietra.

Possono bensì sparire i fantastici edifici, nati in un trionfo di luce, per albergare tante splendide manifestazioni d'arte rimodernata; ma di queste e delle speciali caratteristiche impronte riportate dai loro paesi d'origine rimane indelebile memoria di ammirazione nei visitatori, rimane in noi un profondo senso di legittima soddisfazione. È questa alta soddisfazione nessuno sente al pari di me, giacchè il decoro della patria ed il vanto di questa città sono i pensieri che maggiormente entusiasmano il mio cuore di Principe italiano. Presidente di questa Mostra, mi sento fiero ed orgoglioso di poter ringraziare le Commissioni tutte, che operarono con sagacia e zelo; gli espositori tutti che, a costo anche di enormi sacrifizi, risposero con slancio all'appello, recando grande onore alle loro bandiere in questo brillante agone, aperto all'arte benefica, cui abbiamo chiesto di portare per ogni dove il soccorso del bello, l'augurio di pace.

Non poteva fallire l'opera nostra.

Io ben so come riescano le ardite iniziative della mia diletta Torino, che, nel profondo suo senso pratico, sempre seppe associare le sue forze economiche e morali per mirare ad alti ideali.

Si rallegri della sua Esposizione di Arte decorativa moderna, la quale, per chiudendosi oggi, lascia un'orma profonda ed inalterabile nella storia dell'arte, chiamata a diffondere tesori di bellezza in ogni strato della vita civile.

Scenda quest'arte divina, non più prerogativa di pochi, ma retaggio di tutti, e, svolgendosi sicura di sè e forte nei nostri tempi di libertà, venga coi suoi sorrisi ad ingentilire, ad allietare l'esistenza dei popoli.

Fedele alle tradizioni della mia Famiglia e memore dell'affetto col quale l'adorato mio Genitore rivolgeva ogni pensiero alle opere che potessero riuscire di utilità e di decoro a questa antica e gloriosa metropoli del Regno, io ricorderò sempre, signori delegati esteri, signori commissari, signori giurati, di avere cooperato con voi ad un grande avvenimento di interesse internazionale.

Ne dobbiamo il successo al desiderato concorso dei Governi esteri, e ne esprimo loro alti sensi di affettuosa gratitudine, ma specialmente ci arrise fortuna per l'alto patrocinio di re Vittorio Emanuele III, alla cui Maestà mando, in nome nostro, il più riverente e riconoscente ossequio, lasciando che libero sgorghi dal cuore l'erompente grido di *Viva il Re!*

Il discorso del Sindaco.

Dopo il Duca d'Aosta si leva a parlare il sindaco senatore Badini.

«*Altezza Reale, Signori, Signore,*

«Sono passati sette mesi dal giorno in cui questa Mostra venne solennemente inaugurata: e alla profonda compiacenza con cui salutammo allora la festa d'apertura dovrebbe succedere oggi il rammarico di avere a scrivere la parola fine su questa pagina bella per Torino e per l'arte italiana.

«Dovrebbe, ma non è. Imperocchè il rammarico è dato alle cose che veramente periscono, di cui non resta più che il ricordo; e anche questo il tempo affievolisce.

«Oggi noi sentiamo invece, come abbiamo sempre sentito, che questa Mostra non è stata immaginata e compiuta soltanto a svago momentaneo, soltanto a scopo di dilettoso ritrovo, soltanto per vanità o per iattanza.

«Essa non volle essere per noi che una scuola, un ammaestramento, un incitamento: e queste cose non periscono mai, lasciano dietro di sè un seme che germoglierà nel futuro.»

Il sindaco ringrazia quindi tutti coloro che l'Esposizione idearono e compirono, e coloro che fraternamente ne accolsero l'invito e il disegno, e tutti quelli, infine, che in qualsiasi modo cooperarono a far sì che la gara, per la prima volta bandita in Italia, dimostrasse per la ennesima volta come in Italia tutte le forze si accrescono nel nome dell'Arte.

Rivolge poi un ringraziamento speciale al Duca d'Aosta, che Torino fu orgogliosa di vedere a capo dei due Comitati.

«Percorrendo — dice il senatore Badini — un'ultima volta queste corsie che ci furono tanto care, e che, per chiuse rimarranno nella nostra memoria, noi pensiamo, da ultimo, all'innumerevole stuolo dei lavoratori nostri che diedero a questa Mostra il saggio dell'arte loro, che vollero nobilmente entrare in questa gara di rinnovamento e di bellezza. Dalle grandi città d'Italia, o dai piccoli centri, dall'alto o dal basso venuti, qual si sia il ramo in cui la loro industria si esercita, essi sono tutti benemeriti, e tutti Torino ringrazia. Lo stesso coronato già dal successo, come quello che tenta ancor la sua via; l'artefice illustre come l'artefice oscuro, il lavoro segnato già dalla bellezza, come quello che ancora ne attende il suggello, noi questo vedemmo; e ora dal profondo dell'animo, per la gloria d'Italia, per l'amore dell'arte, noi auguriamo agli uni sempre più pure ispirazioni, agli altri il raggiungimento prossimo del comune ideale.

«Quando tanto sentimento di gratitudine si sprigiona da una fine, è ben facile arguire che la fine non è che apparente. Questa Mostra ha difatti una continuazione ideale nel tempo e nello cose: dappertutto ove si lavora e si opera, dappertutto ove l'ingegno italiano regge e consiglia la mano italiana. E noi abbiamo la ferma, la sicura speranza, che allorquando Torino chiami una seconda volta a raccolta le forze dell'industria e dell'arte riunite, esse mostreranno quanto cammino avranno fatto: e quanto l'esempio che dalle altre nazioni ricevettero abbia loro giovato.

«Anno memorando fu questo dunque per noi. Che se dall'arte noi volessimo un istante astrarre e contemplare per un istante le cose da un punto di vista sociale, qual compiacenza non dovrà essere la nostra? Questi internazionali convegni sono confortevoli presagi: e Torino che ne vide in quest'anno due, uno d'arte e uno d'armi, deve essere fiera e felice di averli organizzati e di averli visti.

«Il mio compito è finito. Ma le parole che ho pronunciato, non pel valore ch'esse abbiano, ma per la carica che copre chi le pronuncia, possano rimanere nei vostri cuori a testimonianza di come sente, di come onora, di come ricorda Torino.»

Il discorso dell'on. Villa.

Ultimo a parlare fu l'on. Villa, presidente del Comitato amministrativo.

Egli dice:

Altezza Reale,

In questo momento di viva compiacenza, ma di trepida commozione, una parola soltanto può ancora echeggiare in quest'aula ed è quella dettata da un sentimento di memore, profonda gratitudine a Voi, Altezza Reale, e a quella schiera di animosi, i quali con infrangibile fede, dal primo fra gli artisti all'ultimo degli operai, hanno con lo stesso intelletto d'amore e con così fervida costanza cooperato al compimento di questa Esposizione, la quale, come Voi ben diceste, ha stampato orme incancellabili nella storia dell'arte.

Questi fantastici edifici cadranno domani nella polvere, sotto il martello demolitore: ma le ruine non saranno espressione di oblio, poichè sopra di esse sorvola l'idea che ha mosso la falange di cui Voi eravate a capo.

Noi siamo stati felici di aver dedicato la nostra opera all'attuamento di questa Esposizione, poichè eravamo certi ch'essa sarebbe stata un glorioso presagio d'arte.

E dico presagio d'arte perchè si trattava di un tentativo volto a raccogliere in una solenne affermazione le varie tendenze, che ancora vagavano incerte nei cieli dell'arte, per far loro prendere forma e sicurezza, dare modo cioè al nuovo organismo, ch'esse compongono, di uscire dallo stato embrionale per divenire una concorde e feconda opera educativa.

Permettete, Altezza, che i nomi di tutti i cooperatori siano iscritti nell'ordine del giorno, come benemeriti del pubblico progresso, oltre che della nobilissima impresa ora compiuta.

L'insegna cara ai nostri cuori di Casa Savoia, sotto la cui egida si è svolta questa memorabile opera, è ancora una volta uscita in un nimbo di splendida luce; in questa fine trionfale, che una gloria di sole rende prestigiosa e lieta, lasciate che io veda in essa un nobile pegno per l'avvenire, una promessa di rinnovamento fecondo. Il simbolo dell'unione e della concordia delle forze che sanno stringersi intorno a Voi.

E sia preludio a questa concordia il grido che io vi invito qui di elevare a chi ci guidava e ci guiderà a nuovi trionfi.

Il verbale di chiusura.

Si procede quindi alla lettura del verbale di chiusura, che viene firmato da S. A. R. il Duca d'Aosta, prima, poi da tutte le Autorità presenti, dai membri del Comitato, ecc.

Quindi il Duca d'Aosta, a voce alta, dice: «In nome del Re dichiaro chiusa l'Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna.»

Il Principe, dopo essersi intrattenuto alquanto a parlare con quanti l'attorniavano, fece ancora una visita per le gallerie, seguito dalle Autorità e dai membri del Comitato. Poscia, ritornato nella galleria centrale e attraversato il salone, fra una fitta ala di persone, uscì dall'Esposizione.

ULTIME NOTIZIE

Le difficoltà della guerra contro il Mullah

La *Stefani* ci comunica da **Porto Said**, 12:

Il colonnello Swarne, che è arrivato coll'*Arabia*, dichiara di non avere idea di quando la campagna del Somaliland potrà essere terminata, nè di come si svolgerà. I 180 chilometri che separano gli inglesi dal Mullah sono difficilissimi a percorrersi, essendo infestati da tribù ostili; inoltre la boscaglia è fittissima e l'acqua manca.

DA LONDRA.

Le cacce reali — Come si puniscono i ribelli al Marocco — Un appello pei riservisti del Sud-Africa — I Duchi di Connaught nell'India — Le difficoltà per Sciangai risolte.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,10:

L'imperatore Guglielmo e il Re cacciarono ieri nei dintorni di Sandringham. La Regina e la principessa Vittoria li raggiunsero e pranzarono sul terreno di caccia.

— Il *Times* ha da Fez che le teste di venti partigiani del pretendente furono esposte sulla porta della città ieri.

— I giornali fanno appello a Brodrick ed a Roberts a favore dei riservati di ritorno dal Sud-Africa senza lavoro.

— Il duca e la duchessa di Connaught partiranno il 28 corrente per l'India.

— Il *Daily Mail* dice che le difficoltà relative a Sciangai furono risolte. E' probabile che l'evacuazione militare si ritardi per scarsezza di trasporti.

Lo sciopero dei minatori francesi.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 10:

Il *Matin* ha da Lille che ieri, nel bacino del Passo di Calais, 8400 minatori disertarono i pozzi, ossia un quarto degli operai.

Ad Anzin 2000 operai ripresero il lavoro. Ad Aniche 1500.

I gendarmi arrestarono a Carvin due scioperanti mentre tentavano di dinamitare la casa di un non scioperante. Si presero rigorose misure per assicurare la libertà del lavoro.

A Saint-Etienne la situazione si aggrava. Gli scioperanti sono intenzionati di fermare le macchine.

La Compagnia delle miniere delle Bocche del Rodano si rifiuta di aprire nuove trattative.

VARIE DA PARIGI.

Ci telegrafano da Parigi, 12, ore 9:

Il Congresso cattolico del Nord e del Passo di Calais fu aperto ieri a Lilla, sotto la presidenza dell'arcivescovo Sonnois. La seduta fu specialmente consacrata alla discussione delle misure atte ad assicurare il mantenimento della libertà dell'insegnamento. Il senatore Delamarzelle ha preconizzato la resistenza.

— Il Ministero delle colonie ha comunicato un rapporto datato da Fort de France, rendente conto degli impianti di posti di osservazione fatti dalla missione ufficiale segnalante che il monte Pelée è in leggera attività.

— Il *Gaulois* crede di sapere che Combes decise di non applicare alla Corsica, ove spesso l'istruzione religiosa è impartita in italiano, la sua circolare interdicente l'uso delle lingue regionali.

— L'*Eclair* ha intervistato Deloncle, che fece una vivace critica del Libro Giallo, e dichiarò di mantenere la sua interpellanza.

— Etienne, presidente del gruppo coloniale alla Camera, crede che Delcassé conceda al Siam più di quanto domandava.

— L'*Officiel* fissa al 4 gennaio la rinnovazione del terzo del Senato.

— Il Chateau d'Eeu, residenza della famiglia d'Orléans, presso Rouen, è attualmente in preda alle fiamme. E' minacciata la completa distruzione.

La crisi ministeriale di Spagna.

Una grave rivolta.

Ci telegrafano da Madrid, 12, ore 8,30:

Sagasta continua a conferire con uomini politici, ma incontra difficoltà a costituire un Gabinetto di concentrazione. I capi dissidenti non hanno fede nella stabilità della nuova combinazione proceduta da Sagasta.

— E' scoppiata una rivolta a Val de Arras (provincia Orense) per una questione di dazi. Una donna fu uccisa, due uomini feriti e due gendarmi contusi. Si fecero undici arresti.

Gli incidenti di Napoli pel discorso Sonnino.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 9,45:

La *Propaganda* stamane pubblica una dichiarazione del suo redattore Chiesino, il quale, assumendo tutta la responsabilità dell'articolo contro alcuni redattori del *Corriere di Napoli*, dichiara di non volersi battere per non sottomettersi a uno stupido e incivile pregiudizio, e per non esporre la vita, che gli è cara, a qualsiasi colpo di spada.

La Redazione del giornale socialista fa sua la dichiarazione del Chiesino e pubblica anche una letterina di Ciccotti, che approva la deliberazione.

Una manciata d'erba che costa la vita.

Ci scrivono da Ivrea, 11:

In taluni Comuni di montagna di queste regioni, specie in quest'anno che il raccolto di foraggio fu molto scarso, i poveri contadini, per non lasciar mancare il pasto alle proprie bovine, che formano quasi l'unica loro risorsa, sono costretti a spingersi su per colli scoscesi e pericolosi, mettendo spesso a repentaglio la propria vita per raccogliere un po' d'erba.

Una gravissima disgrazia si ebbe appunto per tale motivo a deplorare la scorsa domenica nell'alpestre Comune di Ronco Canavese.

Certa Rastrello Caterina, presa una corda ed una piccola falce, si portava su una ripida montagna, allo scopo di raccogliere la poca erba che ancora poteva trovarvi in questa stagione avanzata. Mentre era intenta al suo lavoro, senza pensare al pericolo cui si esponeva, s'avanzava sul pendio d'un profondo burrone, e, nell'atto che stava per falciare una manciata di erba, scivolava e precipitava in basso, fracassandosi il cranio. La sua morte fu istantanea.

Tre morti per un'eredità.

Scrive l'*Imparziale* di Cairo (Egitto) del 31 ottobre:

«Nel villaggio di Belliout (Manoufieh) morì tempo fa una vedova, proprietaria di alcuni terreni, che lasciò in eredità ai suoi figli e nipoti.

«Non tardò a sorgere fra questi un dissidio circa la divisione dell'asse ereditario, ed uno di essi, già astuto degli altri, mentre si discuteva in proposito della divisione, affittò ad un beduino l'intiera proprietà ereditaria.

«Risaputosi ciò, i coeredi se ne lagnarono, e ricorsero al console cofto, essendo la defunta e i suoi eredi di religione cofta; ma i buoni uffici del monsignore a nulla approdarono.

«Allora gli eredi burlati si recarono sul luogo, e trovando nel beduino affittuario una fiera opposizione, uno di essi lo insultò, ma all'insultato il beduino rispose con una fucilata, che stese morto l'insultatore.

«A quella vista un altro degli eredi si slanciò per avventarsi contro l'assassino, ma anche esso fu ucciso coll'altra palla del fucile omicida.

«Visto allora disarmato, tutti gli altri eredi si avventarono come belve inferocite contro il beduino, che malmenarono e percossero fino a che non esalò l'ultimo respiro.

«La Polizia ha arrestato gli sfortunati eredi superstiti ed ha aperto un'inchiesta.»

BORSA DI TORINO. — 12 novembre.

Rendita corso medio d'uff. 102 05.

CAMBI		a vista		
Francia 5	denaro	100 02 1/2	— lettera	100 12 1/2
Svizzera 4 1/2	»	99 95	— »	99 05
Germania 5	»	122 87 1/2	— »	122 97 1/2
Londra 4	»	25 13	— »	25 16

Rendita 5 0/0 per c. 102 97 1/2, 102 92 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 103 25, 103 27 1/2, 103 25.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p.c. 97 60, 97 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per f.c. 97 60, 97 92 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	886 50	— —	Ferr. Med.	433 50	434 —
Ferr. Mer.	659 —	660 —		433 —	— —
	659 50	660 —	Cred. It.	514 —	— —
B. Comm.	687 —	— —	B. Sconto	118 —	117 —

Cronaca della Borsa. — 12 novembre. — Finalmente ci è concesso registrare un mercato attivo e ben sostenuto, è questo mattina fermezza è iniziata dalle azioni ferroviarie, che provvidamente si animarono, risollevando tutta la quota.

Delle cause del risveglio è inutile accennare quelle che si adducono, volendo, potrebbero anche servire alla depressione; ma per ora si preferisce giovarsene a scopo di ripresa; e conviene prendere il bene dove e quando lo si trova.

D'altronde siamo ben lontani dal giorno in cui cesseranno le incertezze, le oscillazioni e le sorprese su questi valori, ed è opportuno assecondare i vari movimenti e stare all'erta.

Migliore pure la Rendita 5 0/0, stazionaria quella 3 1/2, ed il cambio a 100 07 1/2.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Media ufficiale dei cambi: 100 07 10; 25 14 1/4; 122 95; 99 87 1/2.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 11 novembre — *Chiusura*

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 77
» » 3 1/2 0/0	99 67
Rendita italiana 5 0/0	103 20
Cambio su Londra a vista	25 13 5
Consolidati inglesi	93 5/16
Obbligazioni Lombarde	312 50
Cambio sull'Italia	1/8
Turco Nuovo	30 20
Banca di Parigi	1070 —
Tunisine	491 —
Egiziane 4 0/0 unif.	109 90
Rendita Ungherese 4 0/0	104 —
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 25
Banca Ottomana	602 —
Argento fine	94 25
Credito Fondiario	Inquotato
Suez	3935 —
Lotti Turchi	121 50
Ferrovie Meridionali	660 —
Rendita Russa nuova	Inquotato
» Portoghese 3 0/0	31 60
Banca di Francia	Inquotato
Cambio Madrid	33 45
Banca Commerciale Italiana	Inquotato
Rendita serba 4 0/0	76 45

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 11.

Credito Austriaco	686 20	Cambio su Londra	239 85
Lombarde	70 30	Lire italiane (carta)	95 10
B. Anglo Austriaca	271 —	Rend. Austr. (arg.)	100 75
Austriache	663 50	Id. in carta	101 —
B. Austro-Ungarica	1595 —	Union Bank	529 —
Napoleoni d'oro	19 07	Rend. Austr. in oro	120 95
Argento	100 —	Ungherese in oro	97 60
Cambio su Parigi	95 20	B. Paesi Bassi	387 50

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 11.

Cambio su Londra	20 47	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	69 90
Cambio su Parigi	81 25	Obbl. Meridionali	80 —
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	102 20
Credito Austr.	210 40	Ferr. Meridionali	130 00
Rendita Italiana	103 10	Ferr. Mediterranee	95 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	148 —	Russo (contanti)	216 50
Rend. Turca 1 0/0	32 60		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 11 (Chiusura)

Consol. inglese	93 3/8	Egiziano (00)	107 1/2
Rendita Italiana	102 1/4	Versam. fatti alla Banca	
Argento fine	22 13/16	d'Inghilterra L. st.	— —
Spagnuolo	85 5/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	
Turco nuovo	97 7/8		— —

Cambio ufficiale pel 12 9.bre L. 100 08.

Fallimenti in Italia.

Este. — Da Forno-Berton, ditta (Da Forno G. B. e Berton Ignazio, defunto), cappelli, Monselice.
Livorno. — Falbrechi G., ditta, rappresentata da Fratelli Catone, tipografia.
Lucca. — De Luca Cesare, mesticherie.
Massa. — Rosselli Pietro fu Antonio, commestibili e privative, Marina di Carrara.
Portoferraio. — Bettarini Oreste fu Luigi, manifatture.
Roma. — Tagliaferri Tommaso, oreficeria.
Verona. — Chiesa Luigi fu Pietro, manifatture, Valeggio sul Mincio.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 7 novembre. — Aggio dell'oro 1.35 —.
Buenos Ayres, 10 (sera). — Pesos carta 227 al per 100 pesos oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 10 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 96.
Londra, 10 novembre. — Pence 22 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 10 novembre. — Argento D. 49 7/8.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, *gerente*.

Forman contro il raffreddore

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6.

GENOVA Piazza De Ferrari, Portici XX Settembre
Grande Ristorante Bavaria
STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE
Prezzi fissi ed alla carta.
Concerto diurno e serale di applaudita orchestra
Birra di Monaco e Pilsen
12724 11 — Fratelli Gagliardi & C., proprietari.

CARBONI FOSSILI INGLESI *per uso domestico.*
Coke Gaz, Antracite inglese spezzata
LIGNITE di PRUSSIA della PRIMARIA MARCA B
Prezzi ridotti — Pronta consegna a domicilio.
G. SCALA, piazza Mad. Cristina, 2 - Telef. 10. [illegible]

Istituto Grassi già Fornaris Marocco
Anno 46 — Via Saluzzo, 20
Ginnasio-Liceo-Scuole Tecniche-Istituto Tecnico completo
Preparazione Istituti militari
Direttori: Prof. Cav. Grassi - Prof. Dott. Giannone. 10115

GRANDI MAGAZZINI D'OTTICA
A. BERRY, Ottico
Via R.-ma, 4 (angolo piazza Castello)
Nuovo modello Cannocchiale Campagna
Ottica speciale
Gran portata campo e chiarezza.
Portata 10 - 15 - 20 chilom. a L. 11 - 14 - 17.

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

MALATTIE GASTRO-INTESTINALI
Casa di cura diretta dal Prof. L. BASSONI.
13, Piazza Vittorio Emanuele, Torino - Telefono 13-78.

DENTIZIONE
senza dolori e senza disturbi nei BAMBINI (Diarrea, ecc.)
col **PRO-DENTIBUS**
secondo il Dott. A. MUGGIA
Prof. di Clinica Infantile nella R. Università di Torino
L. [illegible] — Per posta L. [illegible]
Farmacia già GIBARIA - via Palestro, 1 MILANO

Il marito LEON LAZZARO, la figlia GILMA, fratelli, sorelle e congiunti tutti, addolorati, annunciano la perdita avvenuta ieri, dopo breve malattia, della loro cara

EVA DEBENEDETTI nata LEVI

d'anni 63

La sepoltura avrà luogo giovedì, 13 corr., alle ore 3 pom., partendo da via Montebello, N. 12.

Non si mandano speciali partecipazioni, nè si accettano fiori. 14658

Torino, 1902 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (45)

TRISTE EREDITÀ

ROMANZO

di MAX LYAN

— Non vi consiglio nulla..... L'avvenire è vostro, ma pel momento siete sotto la tutela della famiglia, ed io ne sono il capo..... Ve lo ripeto, non v'allontanerete più da noi.

— Ma perchè?

— Perchè sino al giorno della vostra maggior età o del vostro matrimonio, il vostro onore è il nostro..... Un po' di pazienza..... Più tardi ne farete ciò che vorrete.

Oh! quel disprezzo, quale sdegno sfermante in quelle parole!

25 settembre.

— La signora contessa aspetta la signorina in salotto.

A quelle parole di Gervaso scotii un brivido.

— Mio Dio! Che cosa vorrà? — mi domandai. — Il crudel Giorgio avrà parlato?

Vacillante, scesi a trovare la cugina.

— Che cosa significa questa lettera? — esclamò ella non appena mi vide apparire. — Dunque siete riuscita a farvi scacciare dal convento? Oh! ma rassicuratevi, vi chiuderemo in un altro.

Più morta che viva, io presi la lettera che ella mi porgeva, e la lessi.

Con poche frasi talmente asciutte che mi parò impossibile emanino dalla superiora, tanto affettuosa e tanto materna nei suoi più brevi biglietti, ella mi significava il mio congedo, prendendo a pretesto atti d'insubordinazione che avevo commessi o che avevano dato cattivo esempio alle mie compagne.

— Lo sapevo che un giorno sarebbe finita così — esclamò la signora de Chairine quando io ebbi resa la lettera; — ma trovo strano che quelle signore aspettino adesso, alla vigilia della rientrata, per scrivere che non possono più accettarti..... Comunque, cercherò un altro istituto, dal quale non uscirai più sino al giorno della tua maggior età. Ora vattene.

Io corsi nella mia camera a nascondervi la mia umiliazione e il mio dolore. Mi pareva che la porta del mio convento amato, chiudendosi, mi spezzasse il cuore.

Dunque non avevo più asilo..... Quelle buone creature che erano state delle madri per me mi respingevano con incomprensibile rigore..... Le mie insubordinazioni! Ma le conoscevano tutte, tutte, quando lasciai il convento..... Il giorno della partenza, madri e maestre, mi baciarono tutte senza farmi rimproveri..... Strano!..... Se scrivessi alla superiora, umiliandomi, domandando grazia..... Lo farò.

26 settembre.

Inutile scrivere. Ho compreso..... Al convento sanno tutto. Ho ricevuto ora una lettera di Lidia.

« Mia cara *Costanza*,

« Sono disperata..... Arrivavo dai bagni di « mare, felice all'idea di ritrovare coloro di « cui avevo tanto sentito la mancanza..... e « ho appreso..... ho appreso che mio cugino era « gravemente informo..... E' partito un mattino « per andare a vedere un amico, ed è rincasato « con un'orribile ferita alla fronte. Mia zia « lo trovò, l'indomani mattina, in preda ad « uno spaventevole delirio..... E il suo stato va « aggravandosi. Oh! mio Dio, prendete la mia « vita! Se egli muore, che farò? Prendete la « mia vita ma lui sia salvatelo!..... »

La lettera mi è caduta di mano. Tremo di dolore, di vergogna, di rimorso. Il nostro segreto dove essere sfuggito a Mario, nel delirio..... Il rigido Pasquale, obbedendo all'impeccabile rettezza della sua coscienza, ha tutto confessato alla superiora..... Sono scacciata senza appello!

Ma perchè affliggermi, se debbo morire? La mia vita è intimamente legata alla sventurata che agonizza laggiù..... Lo avrei accompagnato nella vita, lo seguirò nella morte.

Ho comunicato a Giorgio la lettera di Lidia..... Egli aggrottò le ciglia e non parlò.

28 settembre.

Altra lettera di Lidia:

« Oh! Costanza, lascia che io venga a te, « che, sola, puoi comprendermi e compian- « germi..... La disgrazia è anche più spaven- « tevole di ciò che si temeva..... Mario vivrà, « ma pazzo..... Una intelligenza così viva, così « bella, perdersi così!..... Eppure non è tutto « preferibile alla morte? Che la violenza della « sua esaltazione s'attenui, che non siano obbli- « gati d'imprigionarlo lontano da noi, è questo « l'ultimo mio sogno..... D'altronde, anche se « ce lo prendono, io saprò raggiungerlo. Che « cosa sono per me i vani piaceri del mon- « do?..... Un fardello, un fascio di noie di cui « non domando che di liberarmi. Presso egli « sventurati dementi vi sono sante creature « tutte devote alle loro miserie..... Io sarò una « di quelle..... Mi farò suora di carità. »

Ho scritto alla povera fanciulla per pregarla di darmi notizie di Mario. Ah! quella Lidia, come la invidio! Anche nella sua sventura, ella è felice, ella che non sa mutare..... La orribile condizione di colui che adora non ha fatto che aumentare la sua sete di devozione. Gran cuore misconosciuto! Ma è la mia via che ella mi indica alla luce del suo amore profondo..... Ciò che ella farà per generosa tenerezza, io lo farò per stretto dovere, quali che siano le rivolte della mia disprezzabile natura, della mia anima mutevole..... Anch'io, per espiare e seguirlo nell'inferno dove l'ho gettato, anch'io voglio essere suora di carità.....

Ahimè! è Lidia che egli avrebbe dovuto amare..... Ella sarebbe stata la stella fissa, mentre io non ho saputo essere che il fuoco fatuo che smarrisce..... Ella lo avrebbe salvato..... Io l'ho perduto.....

Ho comunicato a Giorgio quelle desolanti notizie..... Egli ha sospirato, ma senza rispondermi.

(*Continua*).

MERCATI e COMMERCIO

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 6 75 a 8 00 — Vitelli da 6 75 a 7 00 — Buoi e manzi da 1 00 a 6 25 — Torelli, moggie o manze da 5 50 a 5 75 — Tori da 5 00 a 5 75 — Vacche e animali in genere da 4 10 a 5 00 — Suini da 11 00 a 10 25 — Montoni, pecore e capre da 3 00 a 4 50 — Agnelli da 10 75 a 10 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Novara, 10 novembre. — Riso nostrano al sacco di 120 litri da L. 86 00 a 37 50 — Riso bertone da 00 00 a 00 00 — Riso giapponese da 31 00 a 28 00 — Pistino da 19 00 a 16 00 — Risone nostrano al quintale da 21 40 a 21 25 — Risone bertone da 00 00 a 00 00 — Risone giapponese da 00 00 a 00 00 — Frumento n. da 24 25 a 23 50 — Segale n. al sacco di 120 litri da 10 25 a 14 50 — Meliga da 15 00 a 11 00 — Avena (non compreso il dazio) al quintale da 19 00 a 18 50 — Ravizzone al sacco di 120 litri da 00 00 a 00 00 — Seme di lino da 00 00 a 00 00 — Fagiuoli da 24 00 a 26 00 — Id. dell'occhio da 24 00 a 21 00 — Lino al chilogramma da 0 00 a 0 00 — Lupini al quintale da 00 00 a 00 00.

Oleggio, 10 novembre. — Buoi grassi 1ª qualità al quintale L. 00 — Buoi grassi 2ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 1ª qualità 00 — Giovenche e vacche grasse di 2ª qualità da L. 00 a 00 Vitelli grassi di 1ª qualità al chilogr. 0 88 — Vitelli grassi di 2ª qualità 0 00 — Vitelli grassi di 3ª qualità 0 00 — Buoi da lavoro 00.

Polli nostrani per capo da 0 90 a 0 95 — Galline da 1 20 a 1 30 — Capponi da 2 00 a 2 30 — Piccioni da 0 50 a 0 55 — Oche da 5 00 a 5 20 — Anitre da 1 50 a 1 60 — Tacchini da 4 00 a 4 30 — Uova fresche alla dozz. da 1 10 a 1 20 — Suini da latte per capo da 00 a 00 — Id. mezzani da 00 a 00.

Frumento al quintale da 23 00 a 25 00 — Avena da 20 00 a 21 00 — Meliga al sacco novarese di litri 126 1/2 da 13 50 a 14 00 — Segale da 15 00 a 16 00 — Riso da 34 00 a 35 00.

Aggio dell'Oro.

Lisbona, 4 novembre. — Aggio dell'oro a 28 —.
Buenos Ayres, 5 (sera). — Pezzi carta 227 30 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 8 novembre. — Prezzo dell'argento al chilogramma 92 75.
Londra, 8 novembre. — Pezzo 22 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 8 novembre. — Argento D. 50 1/2.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

Alloggi e locali d'affittare e da vendere

Ottima occasione

Elegante alloggio di otto grandi e spaziose camere, un camerino, due coppalchi da affittare in corso Siccardi, 37, al 1.o piano. Rimesso completamente a nuovo, con impianto elettrico, calorifero, ecc. Grande balcone sul corso. Posizione e vista splendide. Condizioni favorevolissime. 14786

Affittasi

alloggio signorile 9 camere, 2.o piano, via Cardinal Maurizio, 15, Borgo Po. c14772

A giovane straniero

offre pensione con o senza camera piccola famiglia distinta — Scrivere Cassetta 32, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14804

Offerte e domande d'impiego

CERCASI

marito e moglie, senza figli, per la custodia ed il servizio d'una villa padronale nella provincia di Alessandria. Il marito deve all'occorrenza servire da cameriere e la moglie deve sapere cucinare. Età dai 25 ai 35 anni. Bella presenza. Referenze ineccepibili. Salario mensile L. 80, oltre l'alloggio, il vino e l'illuminazione. Unire alla domanda copia dei certificati dei servizi prestati ed indicare le referenze.

Spedire domande e copia dei certificati all'indirizzo: Ho 10.000 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 14580 G

Cercasi

Rappresentanza di importante Casa di Milano o di Torino per la vendita di prodotti italiani di cotone (liscio e di fantasia) nella regione delle Repubblica Orientale (Rio Grande del Sole) - Paraguay. Buone referenze. Modiche pretese. — Offerte F. B. 466, *Haasenstein e Vogler A. G.*, Amburgo. 14521 X

Direttrice sarta CERCASI

da seria Casa, con stipendio ed interessamento sugli affari. Esigonsi buone referenze. — Scrivere alla Cassetta N. 25, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14796

Distinto giovane

trentenne, serio, capo di importantissima impresa in Torino, non occupato 3 a 4 mila, cerca posto contabile, segretario, cassiere, ecc., anche fuori. — Scrivere, non anonime, Cassetta 37, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14503

Giovane

e distinta maestra superiore cerca posto istitutrice o cassiera. Ottime referenze. — Scrivere Cassetta 22, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14495

Persona seria

conoscendo francese, tedesco, italiano, bella calligrafia e buona educazione, cerca impiego. — Scrivere Cassetta N. 12, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14650

CITTA' D'ALBA

E' aperto il CONCORSO per titoli e per esami al posti di maestro nel corso elementare superiore urbano e di maestra in una scuola mista del suburbio; stipendio: al primo L. 1100, alla seconda L. 700, oltre l'alloggio. Termine utile per la presentazione della domanda documentata: 20 novembre corrente.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria municipale.

14659 *Il Sindaco* CONTERNO.

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

Avviso di scadenza fatali.

Con atto di deliberamento 6 corr. mese, venne provvisoriamente aggiudicato al signor Lomardo Edoardo la vendita del casseggiato civile, con annesso cortile e giardino di are 18,74, posto nell'abitato di San Mauro, via Torino, rimpetto alla fermata della tranvia, al prezzo di lire 11,560. — Il termine utile di presentazione delle offerte, non inferiori al vigesimo, scade alle ore 12 del 20 corr. mese. 14790

COMUNE DI OZEGNA (Circondario d'Ivrea)

E' aperto in questo Comune, sede di condotta medica, il concorso per riapertura di farmacia. Condizioni visibili presso la Segreteria del Comune.

14634 *Il Sindaco* Avv. Cesare Chiesa.

Signora distinta

diplomata, offre lezioni di **Lingua tedesca**

con metodo breve e facile ed a prezzo moderato.

Scrivere Cassetta N. 30, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14769

Per giovane straniera

che desidera imparare italiano e darebbe lezioni francese, tedesco e inglese, cercasi famiglia dabbene, disposta darle camera e pensione. — Scrivere alla Cassetta N. 20, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. c14810

Pensione

vendo **camera**, presso famiglia seria, Via Lagrange, 24. c14776

Maestra Levatrice

Oscelli Immacolata tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. Via Bertola, 4, p. 2° **Torino.** 109

Un giovane 24.enne

colto e gentile, vorrebbe contrar matrimonio con signorina di bella presenza, anche senza dote. — Mandare ritratto a: G. C. V., posta, *Pont Canavese*. c14775

Una signora

d'età media, benestante, desidera conoscere, a scopo di matrimonio, persona distinta, cinquantenne, preferibilmente militare. — Scrivere alle iniziali L. O. 35, fermo posta. c14770

MAESTRA LEVATRICE

Tarabra-Cordero V., via Bertola, n. 2, piano 1°, Torino. — Pensione per gestanti, prezzi miti. c13308

Laureando in lettere

cerca lezioni o ripetizioni. Impiegherebbesi anche come istitutore. — Scrivere Cassetta 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c14457

Negozio da affittare

centralissimo, con facciata, vetrina e mobilio, 2 sale retrobottega e cantina, alloggio soprastante. Locali ariosi, eccellente stato. — Occasione per ritiro commercio. — Z. G. N. 40, posta. c14780

M.tra Levatrice

Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c14465

INSTITUTO ROTA TORINO

via Lagrange, 40-42 e piazza *Carlo Felice*, 7-9

Specialità in articoli per igiene e chirurgia.

Cinti erniari - Calze elastiche - Cinture ventriere - Articoli in gomma - Tele impermeabili.

Forniture complete per Farmacie ed Ospedali.

Nuovo reparto per la costruzione di letti e tavoli d'operazione, poltrone per medici, mobilio ed uso sanitario ospitaliero. 9906 (2 Ingresso-Dettaglio-Esportazione

Casa fondata nel 1861.

Vendesi

grammofono, 44 dischi, poco usato, valore 300 lire. Cambierebbesi con macchina scrivere. — Posta, Omega. c14653

Fabbrica di PIUME e FIORI

(già in via Lagrange, 29)

NOVITA' per modiste | BOAS e riparazioni

Ernesto Lombard

Via Roma, 23

dirimpetto alla Galleria Natta.

c12144 *Prezzi modicissimi.*

L'ERNIA

e il Cinto « SCARPA »

Plebiscito di lodi da parte dei sigg. Medici e del pubblico!

Ognuno può razionalmente prevenire, curare e guarire la malattia dell'Ernia, seguendo le importantissime indicazioni scientifiche raccolte nell'opuscolo che si spedisce in busta aperta raccomandata per cent. 60 e per pacco post. riservato L. 1,60 (Estero spesa maggiore).

Dirigere lettere-vaglia e cartoline vaglia **Società Cinto Scarpa**, San Paolo, 21, Milano.

(Sta per essere esaurita la 3ª edizione di 10,000 copie. Affrettare le richieste).

Applicazioni - Consulti e Visite gratis.

In **Torino** presso il dottor **R. Gavelli**, medico-chirurgo nella Farmacia Bestanti, piazza Carignano, 2. Visite dalle 10 alle 11, dalle 15 alle 17. 14051 M

SPEDISCO

in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo, mio listino per articoli preservativi per uomo e sessi. — L. B., via Volta, 2 bis Torino. c14142

EBINA MIGONE

Serve a ridonare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei parassiti. Con essa si tolgono le lentiggini, i rossori e si combatte l'abbronzatura prodotta dal freddo, dal caldo o dai bagni di mare.

MODO DI USARLA.

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc., quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiale con elegante astuccio a **L. 3**; cent. **80** in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. **9** franche di porto.

ARRICCIOLINA MIGONE

Con questa nostra preparazione, alla quale abbiamo dedicato seri studi, si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente rendendola in pari tempo morbida, lucida e fluente.

Si applica con molta facilità, ed il suo uso non ha bisogno di essere giornaliero, poichè le ondulazioni date coll'Arricciolina si mantengono per diverso tempo.

Si vende in fiale da **L. 1,25** caduna, cent. **80** per la spedizione.

N. 3 fiale L. **4** franche di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da **Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano.** 31

La **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, SEDE DI TORINO (via Santa Teresa, 9), Società Anonima, Sede Centrale in Milano, capitale lire **60,000,000** versato, richiama l'attenzione della sua spettabile Clientela sul suo **nuovo perfezionato impianto per la custodia di valori e oggetti preziosi in Cassette forti e Coffres-forts**, e sul suo **speciale servizio** per la custodia, in apposita **camera corazzata**, di **oggetti di grandi dimensioni**, come: **bauli, casse di argenteria**, ecc., ecc.

Questi servizi, regolati da condizioni convenienti, si fanno nei giorni feriali dalle ore 9 1/2 alle 17 1/2, durante le quali apposito personale è messo a disposizione anche di coloro i quali desiderano visitare l'impianto per rendersi conto del suo funzionamento. 14715

Specialità inscritta nella 13628 F

FARMACOPEA UFFICIALE.

Acidità, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione (*che dà stitichezza*) e catarro gastro-intestinale si guariscono con la gustosissima **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. L'uso continuo del bicarbonato di soda nuoce alla salute. Vasetto L. **1,50** e **2**. Per posta L. **0,25** in più. Vendesi in tutte le farmacie e da Schiapparelli, Ottino e C., Borelli e C. Torta e dal **Laborat. S. Pacelli, Livorno.** 80165 F

BARBARESCO delle Cantine Sociali di Barbaresco

TENUTA DI PIETRAFITTA PROPRIETÀ DEI REALI PRINCIPI DI SAVOIA-AOSTA CHIANTI (TOSCANA) Concessionario esclusivo - Paolo Ghisalberti

Deposito: **Via Carlo Alberto, 42** - Torino.

BARBARESCO delle Cantine Sociali di Barbaresco 151

In Provincia e in Torino

si risolta si presentino nelle famiglie individui (**che vivono di mistificazioni**) presentando campioni di ingrandimenti fotografici in **Excelgrafia** (*), e tentano raccogliere ordinazioni ingannando il cliente. Avvertiamo che noi non abbiamo **nè piazzisti, nè viaggiatori, nè sollecitatori**, e chiunque si presenti a nostro nome non è che un **mistificatore** da mettere alla porta e da denunciare.

OFFRIAMO L. 100

a chiunque, **con prove palpabili** da essere presentate alla Procura del Re, ci denuncierà uno di questi mistificatori.

La nostra Casa riceve le ordinazioni alla sua unica Sede in Torino, via (portici) Barbaroux, num. 4, piano primo.

(*) Costano solo L. **6,50** al ricevere da qualsiasi fotografia, sono inalterabili e sono incorniciati in lunette 40 X 50.

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Berthollet, 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'**Ambulatorio Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 13 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 28

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

(Beneficenza e Credito).

Situazione dei conti al 31 ottobre 1902

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 155,155,031.

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse: In totale al 30 settembre 1902	238,888	119,444,000	36,000	18,000,500
Nel mese di ottobre 1902	—	—	140	700,000
In totale al 31 ottobre 1902	238,888	119,444,000	36,140	18,000,500
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui: 5 0/0 N. 83,198; 4 1/2 0/0 N. 3,220				
Cartelle sorteggiate: 5 0/0 N. 90,091; 4 1/2 0/0 N. 1,814				
In totale: 5 0/0 N. 171,289; 4 1/2 0/0 N. 5,034	171,369	85,684,500	5,034	2,517,000
Cartelle già ritirate dalla circolazione ed annullate: 5 0/0 N. 169,816; 4 1/2 0/0 N. 4,864				
Residuo cartelle estratte da pagarsi: 5 0/0 N. 1,453; 4 1/2 0/0 N. 170				
Cartelle in circolazione al 31 ottobre 1902 N.	67,519	33,759,500	31,106	15,552,700
Delle quali: Al portatore	41,323	N.	24,256	
Al nome	26,196	»	6,850	

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Prestiti con ammortamento, Conto capitale al 5 0/0 L.	33,334,434 04	Cartelle in circolazione, Conto capitale Serie 5 0/0 L.	33,759,500 »
Conto capitale al 4 1/2 0/0 »	15,478,271 35	Conto capitale Serie 4 1/2 0/0 »	15,552,500 »
Conto annualità »	152,349 09	Conto interessi »	244,842 01
Titoli di Credito, Applicati al fondo di riserva »	967,209 02	Cartelle estratte da pagarsi, Serie 5 0/0 »	726,500 »
Titoli di Credito, Di libera disponibilità »	1,047,194 44	Cartelle estratte da pagarsi, Serie 4 1/2 0/0 »	85,000 »
Cartelle fondiarie di proprietà »	—	Diritti erariali »	3,460 21
Crediti diversi, Per cause diverse »	336,930 47	Imposta ricchezza mobile »	4,109 47
Per assicurazioni incendi »	12,750 05	Debiti diversi, per cause diverse »	121,886 71
Ipotecari »	55,410 84	per depositi per perizie »	8,224 70
Note di collocazione ad esigere »	24,880 38	per depositi in contanti per gar. d'ipoteche »	15,415 21
Mobili e stampati di Cartelle Fondiarie in bianco »	26,106 04	Monte di Pietà - Conto corrente per servizio cassa »	87,511 60
Monte di Pietà - Conto corrente per servizio Cassa »	—	Depositanti Cartelle fondiarie, per garanzia d'ipoteche »	50,000 »
Stabili di proprietà »	1,199,711 —	nominative su certificati »	16,424,000 »
Imposta ricchezza mobile »	—	per cause diverse »	774,000 »
Cartelle fondiarie in deposito »	16,488,000 »	Capitale proprio dell'Istituto »	801,459 31
Fondo di garanzia »	1,590,000 »	Fondo di riserva »	967,414 87
Cedole di cartelle estratte da ricuperare »	—	Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,590,000 »
Sopravvenienze patrimoniali »	—	Depositanti Cartelle nominative - Conto interessi »	93,325 84
		Sopravvenienze patrimoniali »	—
Totale delle Attività L.	70,630,448 50	Totale delle Passività L.	70,571,373 65
Spese		**Rendite**	
Interessi passivi L. 35,930 91		Interessi attivi L. 64,725 10	
Spese d'amministrazione » 103,427 41	142,857 82	Diritti di commissione » 107,323 37	201,322 87
Sorveglianza governativa » 3,500 —		Proventi diversi » 4,340 45	
Totale a bilancio L.	70,773,306 31	Totale a bilancio L.	70,772,696 51

Il Credito Fondiario *fa mutui ammortizzabili da 10 a 50 anni al saggio del* **4 1/2 0/0**, *con prima ipoteca sopra stabili di reddito certo e durevole. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile. — I diritti di commissione sono limitati a cent.* **30** *per ogni cento lire di capitale mutuato.*

Le cartelle fondiarie possono essere ricevute in pegno per anticipazioni da ogni stabilimento di credito, e nelle medesime si possono investire o convertire i capitali degli interdetti, dei minori, delle donne maritate, ed in generale tutti i capitali che per legge, regolamento, convenzione o disposizione testamentaria debbono essere impiegati in prestiti ipotecari, acquisti di immobili od altrimenti. Le Cartelle fondiarie ed i relativi interessi non sono sequestrabili. — *Gli interessi semestrali sono pagabili alla Sede dell'Istituto, presso le Sedi degli altri Istituti di Credito Fondiario del Regno e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia. — Le Cartelle intestate possono essere gratuitamente custodite dall'Istituto, contro emissione di apposito certificato.*

Monte di Pietà

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
Anticipazioni su pegno, 1901 preziosi N. 17,586 L.	878,084 50	Capit. deposit. in conto corr. libero Libretti N. 3181 L.	17,505,477 68
1901 non preziosi » 18,779 »	84,680 25	Depositi a scadenza fissa » 1269 »	8,369,072 62
1902 preziosi » 80,154 »	6,613,858 15	Depositi speciali »	23,020 48
1902 non preziosi » 83,616 »	504,734 75	Interessi sui capitali depositati in conto corr. libero »	110,275 38
Anticipazioni su titoli di credito, 1900 »	140 »	Debiti diversi »	135,748 10
1901 »	—	Fondo per le pensioni di riposo »	1,601,230 90
1902 » 333 »	9,301,043 87	Sopravanzo vendite pegni »	70,196 41
Titoli dello Stato, garantiti dallo Stato e diversi »	29,085,213 85	Conti correnti creditori per servizio di cassa »	260,837 02
Conti correnti ad interesse »	1,505,201 07	Servizio spese generali d'amministrazione »	—
Mutui con guarentigia ipotecaria »	41,815 70	Fondo per le oscillazioni dei valori »	1,979,773 60
Stabili di proprietà »	780,000 »	Utili dell'Esercizio 1901 »	569,431 04
Cassa contanti »	160,737 84	Sopravvenienze patrimoniali »	—
Crediti diversi »	238,041 42		
Mobili »	77,900 90		
Conti correnti ipotecari »	45,900 »		
Conti correnti debitori per servizi di cassa »	87,511 60		
Servizio spese generali d'amministrazione »	14,106 10		
Sopravvenienze patrimoniali »	987 33		
Totale delle Attività L.	38,456,642 40	Totale delle Passività L.	31,074,742 81
Titoli depositati L.	25,052,049 75	Depositanti: titoli per anticipazioni L. [illegible] »	
		» custodia N. 774 » 4,274,742 »	
		» per ammin. » 508 » 9,994,858 »	25,052,049 75
		» per servizi Cassa » 8,314,814 75	
		» cauzioni » 348,170 »	
L.	63,508,691 91	L.	56,126,792 36
Spese dell'esercizio		Fondo di riserva »	6,088,776 42
Imposte L. 261,097 91		**Rendite dell'esercizio**	
Interessi passivi » 103,795 29	1,678,000,54	Interessi attivi L. 1,356,918 48	1,434,804 96
Amministrazione » 203,087 34		Proventi diversi » 77,886 48	
Totale a bilancio L.	64,547,037 73	Totale a bilancio L.	64,547,382 73

OPERAZIONI DEL MONTE.

1° **Riceve depositi di somme:**

a) *in conto corrente*, al **2 0/0**, netto da imposta, con disponibile giornaliero di lire **3000**; per somme maggiori è necessario un preavviso di un giorno per ogni lire **3000**.

I prelevamenti si fanno con assegno bancario girabile (check).

b) *a scadenza fissa:*

per un periodo da 6 a 9 mesi al **2 1/2 0/0**;

per un periodo da 9 mesi a un anno al **3 0/0**;

2° **Fa anticipazioni sopra pegno:**

a) di oggetti al **4 0/0**, fino a lire **20**.

Id. al **4 1/2 0/0**, per somme superiori.

b) di titoli di credito garantiti al **4 1/2 0/0** fino a lire 10,000. Per somme superiori condizioni da convenirsi.

3° **Sconta buoni del Tesoro, cedole di titoli di credito pubblico, e mandati di pagamento a scadenza fissa** emessi dalla Provincia e dalla Città di Torino.

4° **Fa riporti** su titoli emessi o garantiti dallo Stato, su cartelle fondiarie ed obbligazioni di prestiti della Provincia e della Città di Torino.

5° **Riceve depositi di Titoli di credito in custodia ed anche in amministrazione.**

6° **Fa mutui e aperture di credito in conto corrente**, garantiti con prima ipoteca su immobili, a condizioni vantaggiose.

7° **Assume il servizio di cassa di Corpi morali.**

8° **Ha un impianto modello per servizio di cassette e casse-forti speciali di sicurezza**, in ispazioso locale sotterraneo, interamente blindato mediante una doppia corazza di acciaio imperforabile, alle seguenti condizioni:

	Dimensioni: Profondità	Larghezza	Altezza	Prezzi: Trimestre	Semestre	Anno
Cassette-forti ordinarie	0,41	0,18	0,055	6	9	12
Cassette-forti grandi	0,50	0,40	0,15	14	20	30
Cassette forti grandi (*Safes*) con serratura a combinazione	0,50	0,40	0,15	18	23	35
Casse-forti (*Safes*) munite anche di serratura a combinazione	0,50	0,40	0,80	25	40	75

Non esiste assolutamente altro esemplare delle chiavi che si consegnano all'abbonato. — Due persone possono abbonarsi insieme ad una stessa cassetta o cassa-forte.

Il libretto-ricevuta **può anche, a richiesta, essere munito** della fotografia dell'abbonato. Coloro che si abboneranno fin d'ora per l'intiera annata 1903, godono **l'uso gratuito** della cassetta o cassa per la frazione dell'anno in corso. Il servizio si fa in tutti i giorni feriali dalle 9 1/2 alle 17 1/2; e nei giorni di liquidazione di borsa dalle 9 alle 18.

La Tesoreria dell'Istituto è aperta al pubblico nei giorni feriali continuativamente dalle ore 10 alle 16.

Torino, addì 1° novembre 1902.

IL PRESIDENTE: **MARSENGO-BASTIA.**

Il Ragioniere Capo Rag. G. C. ROSSI. — *Il Direttore Generale* Avv. F. REYNA. — *V° Per l'Ispettore di Contabilità e Controllo* MARINO.

Lane e Cotoni

Il più gran deposito di lane e cotoni per calze lavorati nei magazzini dei F.lli PICCOTTI, piazza S. Carlo, 4 (nel cortile), Torino, L. 0.50, 0.60, 0.70, 0.80 all'etto e prezzi diversi. Lane per beneficenza e per Istituti. Campioni e catalogo gratis a richiesta in tutta Italia. c13666 c

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 26, *Telefono N. 13-42.* 60

Cercasi in ogni Comune Piemonte, persone attivissime, per affidarle lavoro in casa, meravigliosa invenzione, novità, spedirsi estero; facile, dilettevole, lucrativa, sia per uomo che donna. *Gratis* campione, condizioni. — Scrivere *Società Italiana*, corso Umberto I, n. 468, Roma. 14594 R

100 Cartoline illustrate artistiche a colori L. 1. — Inviare vaglia **Editore L. Ferro**, via Durini, 34, Milano. 14603

D'occasione, per affari famiglia **2 BICICLETTE** della miglior marca, 1 da uomo e 1 da signora, garant. — Via Madama Cristina, 2, Rosso. c14799

Liquido per fallimento 100 BICICLETTE inglesi nuove ed usate da uomo e signora a **prezzi limitatissimi**, via Lagrange, 16, cortile. c14797

UOMINI

Preservatevi gomma svedese di prezzo ed affini. ULTIMO LISTINO **con elenco novità** in busta chiusa non intestata, contro francobollo. Scrivere Siegmund Preach, **Milano**, Casellario 126.

INAMOVIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - **13**

TORINO. 29

Dentiera ultima invenzione.

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Metodo affatto speciale di cura, nuovo, facile applicazione. — Guarigioni rapidissime. — **Medico specialista malattie uro-genitali**, via Ormea, 5, p° 2°, dalle **14** alle **16**. c14771